



COMUNE DI SAN FERDINANDO

Città Metropolitana di Reggio Calabria



Il Responsabile Ufficio di Piano
Ing. Ferdinando Laruffa
Tripodi

Il Sindaco
Prof. Andrea

Documento preliminare
Valutazione di Sostenibilità - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Progettista:

Arch. Angelo Chiaro

Collaboratori:

Arch Tatiana Fondacaro
Pian. Territoriale. Fabiana Nasso

COMUNE DI SAN FERDINANDO

DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Valutazione di Sostenibilità

e

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

art. 13 Dlgs 152/06 – art. 23 del RR 3/08 – art 10 LR 19/02

Settembre 2021 - 2022

COMUNE DI SAN FERDINANDO

Sindaco: *Prof. Andrea Tripodi*

Responsabile Ufficio del Piano: *Ing. Ferdinando Laruffa*

Piano Strutturale Comunale - Regolamento Edilizio Urbanistico

DOCUMENTO PRELIMINARE

GRUPPO TECNICO DI LAVORO

Responsabile

ing. Ferdinando Laruffa

Incaricato

arch. Angelo Chiaro

Studio, ricerche e elaborazione Quadro conoscitivo

Elaborazione Schema scelte strutturali e strategiche

Elaborazione Rapporto Preliminare Ambientale ai fini della VAS

Studio, analisi e elaborazioni dati e elaborazione grafiche e cartografiche su sistema GIS

Elaborazione Schema scelte strutturali e strategiche

Collaboratori

arch. Tatiana Fondacaro - pianificatore Fabiana Nasso: elaborazioni grafiche e cartografiche su sistema GIS

Studio, ricerche e elaborazione Quadro conoscitivo

Elaborazione Schema scelte strutturali e strategiche

Elaborazione Rapporto Preliminare Ambientale ai fini della VAS

Studio, analisi e elaborazioni dati e elaborazione grafiche e cartografiche su sistema GIS

Elaborazione Schema scelte strutturali e strategiche

dott. Geologo Amato Pagliaro - Studio Specialistico componente Geologica

dott. Agronomo Antonino Nicolaci

Studio Specialistico componente Agronomica

PVS

Valutazione di Sostenibilità e Valutazione Ambientale Strategica -VAS

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

art. 13 del Dlgs 152/06 - art. 23 del RR. 3/08 – art. 10 LR 19/02

INDICE

1. Introduzione	pag. 5
1.1. Quadro normativo di riferimento per la VAS e per la formazione approvazione dei PSC	pag. 5
1.2. Finalità del Rapporto Preliminare ambientale	pag. 8
2. Soggetti coinvolti nel processo della VAS e espletamento delle consultazioni preliminari	
2.1 Premessa	pag. 10
2.2. Elenco dei soggetti individuati per la consultazioni	pag. 11
2.3. Modalità per l'espletamento delle consultazioni preliminari	pag. 12
3. Struttura, contenuti e obiettivi del Piano Strutturale comunale	
3.1. Il contesto territoriale e socio-economico	pag. 13
3.2. Contenuti e obiettivi del Piano	pag. 13
3.3. Rapporto con altri piani e programmi pertinenti - Verifica coerenza con QTRP e PTCP	pag. 17
3.4. Analisi di coerenza interna del PSC	pag. 30
4. Il Contesto ambientale e territoriale di riferimento	pag. 32
4.1. Descrizione degli aspetti pertinenti il Paesaggio e le risorse naturali	pag. 33
4.2. Il sistema delle risorse e del patrimonio culturale	pag. 34
4.3 Componenti e tematiche naturali e ambientali	pag. 34
4.4. Tematiche ambientali	pag. 40
4.5. Quadro di sintesi dell'analisi di contesto	pag. 39
5. Identificazione degli obiettivi di sostenibilità e verifica preliminare di coerenza e orientamento del Piano	pag. 43
5.1. Definizione degli obiettivi di sostenibilità del Piano Strutturale Comunale di San Ferdinando	pag. 43
5.2. Verifica preliminare di coerenza esterna	pag. 49
5.3. Verifica preliminare di coerenza interna	pag. 53
6. Individuazione preliminare dei possibili impatti significativi del Piano sull'ambiente e sul patrimonio culturale	pag. 57
7. Monitoraggio e Indicatori	pag. 58
8. Struttura e contenuti del Rapporto Ambientale	pag. 63
ALLEGATI	
allegato1: “Questionario guida per la stesura dei contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale	pag. 64

allegato 2: Quadro Normativo per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

1. Riferimenti normativi e strategici regionali, nazionali e internazionali
2. Riferimenti per le specifiche componenti ambientali

pag. 67

pag. 73

1. INTRODUZIONE

Il Presente Rapporto Preliminare Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strutturale Comunale di San Ferdinando è redatto ai sensi dell'art. 13 DLgs 152, del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.08 (DGR 4/08/2008) e dell'art. 10 della L.R. 19/02 e costituisce strumento necessario nel processo di VAS del Piano Strutturale Comune di San Ferdinando e del relativo Regolamento Edilizio e Urbanistico.

Il PSC, come tutti i piani elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli e degli strumenti che possano produrre impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale deve essere sottoposto al processo di valutazione ambientale strategica secondo le disposizioni della Direttiva 2001/42/CE e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come recepito dalla D.G.R. del 4/8/2008, n. 535.

I contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale sono stati strutturati in linea generale considerando quanto indicato nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 nonché nell'Allegato F) del Regolamento regionale n.3/08 (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 e s.m.i.) tenendo conto delle finalità proprie del rapporto preliminare che ai sensi del c. 1 dell'art. 13 del DLgs 152/06 serve all'Autorità proponente a entrare in consultazione con l'Autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire, sulla base dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale che sarà annesso al PSC.

1.1. Quadro normativo di riferimento per la VAS e per la formazione approvazione dei PSC

La **Valutazione Ambientale Strategica** è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione; sua finalità è quella di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e del patrimonio culturale, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; obiettivi questi da raggiungere mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

La norma di riferimento a livello comunitario per la valutazione ambientale strategica è la **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/6/2001 (GU L 197 del 21/7/2001), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Essa si propone *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

L'Italia, ha recepito la Direttiva comunitaria, con **decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**, recante "Norme in Materia Ambientale" e precisamente nella Parte II - Titolo I Principi Generali per le Procedure di VIA, di VAS e per la Valutazione d'Incidenza e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Titolo II La Valutazione Ambientale Strategica .

La Regione Calabria, con **Deliberazione di Giunta regionale n. 535 del 4/8/2008** (BURC n. 16 del 16/8/2008) ha approvato il *“Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”*, successivamente modificato in relazione alla VAS con la **D.G.R. 31/3/2009, n. 153** (BURC n. 8 del 3/4/2009).

Il processo di VAS, disciplinato dall'art. 21 (Modalità di svolgimento) del Regolamento citato, si articola in sette diverse fasi:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (art. 22);
- l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 23);
- lo svolgimento di consultazioni (art. 24);
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 25);
- la decisione (art. 26);
- l'informazione sulla decisione (art. 27);
- il monitoraggio (art. 28).

Per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica a livello regionale la valutazione ambientale in attuazione della Direttiva 2001/42/CE è prevista dall'art. 10 della **L.R. 16/4/2002, n. 19** e attualmente disciplinato anche dal Disciplinare operativo inerente la procedura di VAS applicata agli strumenti di Pianificazione urbanistica e territoriale approvato con DGR 624 del 23/12/2011.

Il suddetto Disciplinare prevede l'obbligatorietà della procedura VAS tra l'altro per i Piani Strutturali Comunali disciplinati dagli artt. 20 e 27 della LR 19/02 completi di REU, pertanto senza preliminare verifica di assoggettabilità.

Nello schema seguente si riporta il coordinamento tra il processo di "VAS" e quello di formazione ed elaborazione del PSC di San Ferdinando regolamentato dalle norme sopra citate con specificati i tempi fino al momento previsti e i tempi e/o gli atti con i quali sono stati attuate le varie fasi fino al momento.

INTEGRAZIONE DELLA PROCEDURA DI FORMAZIONE E APPROVAZIONE DEI PIANI STRUTTURALI (PSC) CON LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)		
Procedura LR 19/02 PSC	Procedura Codice ambiente – VAS (Dlgs. 152/06 e s.m.i)	tempi
FASE 1 - DOCUMENTO PRELIMINARE PSC/PSA – RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE -REU		
Avvio elaborazione Documento Preliminare PSC (Quadro conoscitivo – scelte strategiche – valutazione di sostenibilità da inserire nel rapporto preliminare ambientale) e del REU con i contenuti di cui agli artt. 20 e 21 della L.R. 19/02 e del Regolamento regionale.		
Attivazione Urban center e Laboratori di partecipazione ai sensi dell'art.11 della L.R. 19/02, per la costruzione condivisa (con i cittadini, le organizzazioni di categoria, le associazioni culturali e ambientali etc) delle scelte strategiche e del quadro conoscitivo e avvio della concertazione istituzionale		
Schema Documento Preliminare PSC in progress		
Linee Guida contenenti gli indirizzi programmatici generali per la redazione del Piano Strutturale Comunale		
Elaborazione Documento Preliminare (artt. 20 e 27 LR 19/02) Quadro conoscitivo - Scelte strategiche e Schema di REU (art. 21 LR 19/02)	Elaborazione, del Rapporto Preliminare Ambientale ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del Dlgs. 152/06 e dell'art. 10 della L.R. 19/02.	
Approvazione del Documento Preliminare del PSC completo di Rapporto Preliminare Ambientale e dello Schema di REU da parte della Giunta comunale e trasmissione al Consiglio Comunale		
Adozione del Documento Preliminare del PSC completo di Rapporto Preliminare Ambientale e dello Schema di REU da parte del Consiglio Comunale e determinazione di convocazione della Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 27 della L.R. 19/02 e di avvio delle consultazioni preliminari ai fini della VAS		
FASE 2 - CONFERENZE DI PIANIFICAZIONE E CONSULTAZIONI PRELIMINARI		
Trasmissione , su supporto cartaceo e informatico, del DP completo di REU adottato dal Consiglio comunale alla Regione (Dipartimenti Urbanistica, Ambiente e LLPP, oltre eventuali altri Dipartimenti), alla Provincia, ai Comuni contermini, all'autorità di bacino e ai soggetti di cui al c. 2 dell'art. 27 della LR 19/02 e contestuale convocazione, da parte del Sindaco, della Conferenza di Pianificazione	Trasmissione su supporto cartaceo e informatico all'AC e ai soggetti competenti in materia ambientale del Documento Preliminare completo di Rapporto Preliminare Ambientale , di questionario guida e dello Schema di REU, e contestuale avvio , nell'ambito della Conferenza di pianificazione, delle consultazioni preliminari ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del Dlgs. 152/06 con la trasmissione ai soggetti competenti in materia Ambientale. Pubblicazione del Documento Preliminare adottato e del Rapporto Preliminare ambientale sul sito web dell'AP e competente.	<i>il DP e il REU e il RAP deve pervenire agli Enti chiamati ad esprimere un parere almeno 45 gg. prima dell'apertura della Conferenza di pianificazione.</i>
Svolgimento della Conferenza di Pianificazione ai sensi degli artt. 13 e 27 della L.R. 19/02	Svolgimento, nell'ambito della Conferenza di pianificazione, delle consultazioni preliminari tra AP, AC e gli altri soggetti competenti in materia ambientale (c.1 art.13) al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel R.A.	<i>Max 150 gg. dall'avvio 45gg. acquisizione osservazioni 45 gg per revisione piano</i>
Acquisizione da parte del Comune di osservazioni, pareri, proposte e valutazioni derivanti dagli enti e dai soggetti invitati alla Conferenza di Pianificazione sul DP e sul REU.	Acquisizione, da parte dell'AP, di osservazioni, proposte e valutazioni sul rapporto Preliminare, derivanti dalle Consultazioni preliminari sulla base del questionario guida	<i>30 gg per trasmissione nuovi elaborati 30 gg parere definitivo</i>

Redazione di un verbale relativo alla Conferenza di Pianificazione	Redazione, nell'ambito del verbale inerente la Conferenza di pianificazione, di una sezione dedicata alle consultazioni preliminari per la VAS.	
Pubblicità degli esiti delle Conferenze di Pianificazione e delle consultazioni ambientali preliminari attraverso la pubblicazione dei verbali e delle osservazioni prevenute (anche in sintesi) sul sito web istituzionale.		<i>Prima dell'adozione del PSC</i>
FASE 3 - ELABORAZIONE PROPOSTA DI PSC E REU, RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA E ADOZIONE DEL PSC-REU E DEL RAPPORTO AMBIENTALE		
Valutazione dei pareri, delle proposte e delle osservazioni presentate in CdP		
Elaborazione PSC e REU sulla base dei pareri e delle osservazioni pervenute	Elaborazione Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica (cc. 3-5 art.13) tenendo conto delle risultanze derivanti dalla CdP e dalle Consultazioni preliminari.	
Trasmissione del PSC completo di REU agli Enti che per legge devono esprimere un parere vincolante prima dell'adozione e acquisizione pareri		
Dichiarazione, da parte del RUP , del rispetto delle norma legislative e regolamentari vigenti nella procedura di formazione e adozione del piano e della coerenza del piano proposto per l'adozione con gli strumenti di pianificazione territoriale vigente		
Adozione del PSC, del relativo REU e del Rapporto Ambientale da parte del Consiglio comunale e accoglimento delle valutazioni in merito alle osservazioni pervenute in CdP (il passaggio inerente le valutazioni e le determinazioni da parte del Consiglio comunale sulle osservazioni può essere fatto, in via preliminare, anche prima dell'adozione, nell'ambito della redazione del PSC)		
FASE 4 - DEPOSITO DEL PSC-REU E RAPPORTO AMBIENTALE - AVVIO CONSULTAZIONI – ACQUISIZIONE PARERI E OSSERVAZIONI -		
Deposito del PSC, del REU, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica presso la sede del Consiglio comunale		
Trasmissione del PSC, del REU, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica (completo di tutti i pareri acquisiti prima dell'adozione e dei verbali inerenti la CdP e le conseguenti valutazioni e determinazioni) alla Giunta provinciale, alla Regione (Dipartimento Urbanistica ed eventuali altri Dipartimenti) e agli Enti invitati alla Conferenza di Pianificazione ai fini del deposito.	Trasmissione all'AC del PSC completo di REU (proposta di piano) e del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica	
Pubblicazione Avviso sul BUR Calabria dell'avvenuto deposito del PSC-REU e del Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica ai fini delle Osservazioni di cui al c. 4 dell'art. 27 della LR 19/02 e delle consultazioni ai fini del c.1 dell'art. 14 del Dlgs. 152/06 e avvio delle Consultazioni. Pubblicazione ai fini della consultazione, sul sito web dell'AP e dell'AC, del Piano Strutturale, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.		
Svolgimento delle attività di "Informazione e acquisizione di osservazioni e proposte " di cui al c. 5 dell'art. 27 della LR 19/02 e delle "Consultazioni" ai fini della VAS di cui al c.1 del Dlgs. 152/06.		<i>entro 60 gg dalla pubblicazione dell'Avviso di avvenuto deposito e avvio delle Consultazioni</i>
	Svolgimento attività tecnico-istruttorie da parte dell' AP e dell'AC in materia VAS sul rapporto Ambientale e sulla Sintesi non tecnica	<i>90 gg dalla conclusione delle Consultazioni</i>
Acquisizione riscontro da parte della Provincia in riferimento ad eventuali difformità del PSC rispetto ai contenuti del PTCP e degli strumenti di pianificazione di livello provinciale ai sensi del c. 6 dell'art. 27 della LR 19/02		<i>entro 90 gg dalla trasmissione del PSC adottato</i>
	Acquisizione "parere motivato" espresso dall'Autorità competente per la VAS ai sensi dell'art. 15 del Dlgs. 152/06	<i>entro 90 gg dalla conclusione delle consultazioni</i>
FASE 5 - VALUTAZIONE PARERI E OSSERVAZIONI – ADEGUAMENTO E APPROVAZIONE PSC		
Valutazione da parte del Consiglio comunale sulle osservazioni e sulle proposte pervenute e sul		

parere motivato espresso dall'Autorità competente per la VAS		
Eventuale Revisione del PSC-REU e del Rapporto Ambientale sulla base delle prescrizioni della Provincia, o del “parere motivato” espresso dall'AC per la VAS o delle osservazioni e proposte pervenute.		
Approvazione del PSC-REU e del Rapporto Ambientale da parte del Consiglio comunale.		
Pubblicazione sul BUR dell'Avviso dell'avvenuta approvazione del PSC-REU e dell'”Informazione sulla decisione finale” assunta ai fini della VAS ai sensi dell'art. 17 del Dlgs, 152/06.		
Deposito del PSC-REU presso il Comune per la consultazione e trasmissione alla Provincia e alla Regione (Dipartimento Urbanistica)		
	Elaborazione, da parte dell'AP, della dichiarazione di sintesi , e delle misure adottate in merito al monitoraggio .	
	Pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune del “parere motivato” della “dichiarazione di sintesi” e delle misure adottate in merito al monitoraggio.	
Pubblicazione di avviso , su un quotidiano a diffusione regionale, inerente l'approvazione del PSC-REU e l'avvenuto deposito.		

1.2. Finalità del Rapporto Preliminare Ambientale

Il Rapporto Preliminare Ambientale serve all'Autorità proponente (il Comune di San Ferdinando) per entrare in consultazione con l'Autorità competente (Regione Calabria Dipartimento Politiche dell'Ambiente) e gli altri soggetti competenti in materia ambientale e definire in maniera congiunta, la struttura, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale che sarà annesso al PSC in riferimento agli obiettivi del Piano e degli effetti e/o possibili impatti che la sua attuazione potrebbe generare sull'ambiente e sul patrimonio culturale e per acquisire dati, informazioni e proposte specifiche utili per la redazione del Rapporto Ambientale e per l'integrazione della componente ambientale nella costruzione del Piano Strutturale.

Il presente Rapporto include le informazioni richieste allo scopo di cui sopra, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del PSC.

Il Rapporto preliminare ambientale è quindi uno strumento che mira a mettere in evidenza, in via preliminare, come la sostenibilità è stata presa in considerazione nel processo di formazione del PSC e quale sia la probabile interazione tra gli obiettivi del piano e le componenti ambientali sulla base del quale, attraverso le consultazioni preliminari, grazie al supporto dell'autorità competente e dei soggetti competenti in materia ambientale, *l'autorità procedente integra al meglio, nel processo di piano, le considerazioni ambientali e gli obiettivi di sostenibilità ambientale* nel rispetto degli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità indicati dalle norme e dai piani e programmi ambientali, europei, nazionali e regionali.

Nella procedura di redazione del PSC il Rapporto preliminare costituisce parte integrante del Documento Preliminare previsto dall'art. 27 della L.R. 19/02, come documento a supporto della valutazione ambientale e di sostenibilità da svolgere nell'ambito delle Conferenze di pianificazione, e documento sulla base del quale definire, nell'ambito delle consultazioni preliminari, i contenuti del Rapporto Ambientale (Dlgs 152/06). E' stato quindi concepito come documento che possa essere consultato anche autonomamente rispetto all'intero Documento Preliminare, soprattutto per facilitare le consultazioni preliminari.

Nel presente documento, inoltre, al fine di evitare duplicazioni nella valutazione, sono stati utilizzati, ove pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative quali:

Documenti di supporto per la redazione del Rapporto Ambientale della Regione Calabria (DGR 624/11)

Rapporto Ambientale QTRP adottato

Rapporto Ambientale PTCP di Reggio Calabria

Il “Rapporto preliminare ambientale”, assieme alle “Scelte strategiche di piano” e al “Quadro Conoscitivo” consente quindi l’avvio di un confronto aperto con istituzioni, soggetti pubblici e soggetti competenti in materia ambientale sui contenuti e sulle scelte del PSC di San Ferdinando in riferimento in particolare alla coerenza con gli obiettivi della pianificazione (art. 10 L.R. 19/02), alla realizzazione delle condizioni per lo sviluppo sostenibile (art. 13 – LR 19/02) e alla integrazione nel piano degli obiettivi di protezione ambientale (Dlgs 152/06). Un confronto che si avvia con le Conferenze di pianificazione e le consultazioni preliminari e grazie al quale, con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, consente di acquisire suggerimenti e input per definire in maniera condivisa gli obiettivi e le scelte di piano del PSC ai fini dello sviluppo sostenibile.

2. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DELLA VAS E ESPLETAMENTO DELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI

2.1 Premessa

Tra i soggetti che sono coinvolti nel processo di “VAS” vi è innanzitutto la figura dell'**Autorità Competente**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *“la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VLA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, nel caso di impianti”*. Tale Autorità, per la Regione Calabria, è stata individuata nel **Dipartimento Politiche dell'Ambiente** (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535), che si avvale del Nucleo VIA-VAS-IPPC, costituito e regolamentato dall'art. 17 del *“Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali”*.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

Autorità Competente	
Struttura	Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Referente
Indirizzo	Viale Isonzo 414, 88100, Catanzaro
Telefono	0961.737896 - 0961.854119 - 0961.854121 - 0961.854153
Fax	0961.33913
Posta elettronica	vas@regione.calabria.it
Sito web	http://www.regione.calabria.it/ambiente/

Altro soggetto interessato nel processo di “VAS” è la figura dell'**Autorità Procedente**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *“la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto (...)”*. Tale Autorità, per il “PSC” in argomento, è il Comune di San Ferdinando (RC).

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

Autorità Procedente	
Struttura	Comune di San Ferdinando (Rc)
Referente	Ing. ferdinando Laruffa
Indirizzo	Piazza Generale Nunziante
Telefono	0966 - 7614111
Fax	0966 -7614105
Posta elettronica	f.laruffa@comune.sanferdinando.rc.it
Sito web	http://www.comune.sanferdinando.rc.it/

2.2 Elenco dei soggetti individuati per le consultazioni

Tra i soggetti deputati ad esprimere osservazioni vi sono i **Soggetti Competenti in Materia Ambientale**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *“soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti”*.

Di seguito si riporta l'elenco dei “soggetti competenti in materia ambientale” individuati per la redazione e valutazione del PSC di San Ferdinando.

Riferimento	Soggetti competenti in materia ambientale
Soggetti di livello regionale	Dipartimento regionale “Agricoltura-Foreste-Forestazione”
	Dipartimento regionale “Urbanistica e Governo del Territorio”
	Dipartimento regionale “LLPP”
	Dipartimento regionale “Infrastrutture e Mobilità”
	Dipartimento regionale “Attività produttive”
	Dipartimento regionale “Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione tecnologica, Alta formazione”
	Dipartimento regionale “Turismo, beni culturali, sport e spettacolo, politiche giovanili”
	Dipartimento regionale “Tutela della salute, politiche sanitarie e sociali”
	Dipartimento regionale “Protezione civile”
	ARPA Calabria
	Autorità di Bacino
Soggetti di livello provinciale da coinvolgere in qualsiasi PSC/PSA	Unione regionale bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiari Calabria Verde
	Provincia di Reggio Calabria e i seguenti settori: <ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione Territoriale e Urbanistica - Viabilità e Trasporti - Agricoltura - Beni e attività culturali, sport, turismo e attività produttive
	- Soprintendenza alle Belle Arti e al Paesaggio della Calabria
	- Soprintendenza Archeologia della Calabria
	Consorzio di Bonifica della Piana di Rosarno
	ATO Idrico - Provincia di Reggio Calabria
	ATO Rifiuti - Provincia di Reggio Calabria
	A.S.P. Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria
Comuni confinanti di: <ul style="list-style-type: none"> - Rosarno - Gioia Tauro 	

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il **Pubblico Interessato**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *“il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la*

protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse”.

Di seguito si riporta l'elenco del “pubblico interessato” che sarà ascoltato nella reazione del PSC di San Ferdinando.

Riferimento	Pubblico interessato (organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente)
Soggetti di livello regionale e/o locale	WWF provincia di Reggio Calabria
	Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente - sezione territoriale di Reggio Calabria
	Accademia Kronos Calabria - sezione di Reggio Calabria
	Lega Ambiente Nazionale - circolo Aspromonte e circolo Reggio Calabria
	Fare Verde Calabria
	CAI - Club Alpino Italia - sezione Aspromonte
	Italia Nostra - sezione di Reggio Calabria
	Associazioni ambientaliste operanti nel territorio di San Ferdinando e nei territori limitrofi <ul style="list-style-type: none"> - Santa Barbara ONLUS - Associazione pro-loco di San Ferdinando - ass. ambientaliste comuni limitrofi
Riferimento	Pubblico interessato (organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse)
Soggetti di livello regionale e/ locale	CGIL
	CISL
	UIL
	UGL

2.3 Modalità per l'espletamento delle consultazioni preliminari

Le consultazioni preliminari con i soggetti individuati per le consultazioni ai fini della VAS avverranno contestualmente alla Conferenza di pianificazione.

Si prevede un primo incontro plenario al quale saranno invitati tutti i soggetti individuati per le consultazioni preliminari e per la Conferenza di pianificazione.

L'incontro avrà la finalità di illustrare il Quadro conoscitivo elaborato per la redazione del PSC di San Ferdinando, lo Schema di massima del Piano strutturale con la Visione guida con gli obiettivi e i progetti strategici proposti, e le valutazioni preliminari inerenti le coerenze del piano con la pianificazione sovraordinata e la normativa in materia ambientale.

Successivamente all'incontro plenario saranno organizzati appositi incontri mirati di confronto sul Documento Preliminare e sul presente rapporto preliminare Ambientale con l'Autorità competente e con i soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire insieme il livello di dettaglio da includere nel rapporto ambientale come previsto dal comma 1 dell'art. 13 del Dlgs 152/2006.

Tuttavia a supporto delle consultazioni preliminari è stato predisposto un questionario guida al fine di poter acquisire indicazioni su specifiche richieste.

3. STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

3.1 Il contesto territoriale e socio economico

Il territorio comunale di San Ferdinando ha una modesta estensione pari a Km² 14, è ubicato nella piana di Gioia Tauro e amministrativamente confina con due Comuni: Gioia Tauro e Rosarno; ha una altitudine che va da 0 a 40 mslm ma l'abitato è posto a circa 6 m slm ed è prevalentemente pianeggiante.

Con riferimento alla pianificazione paesaggistica regionale il territorio di San Ferdinando rientra nell'Ambito Paesaggistico della Piana di Gioia Tauro (sulla base del QTRP e del PTCP di RC). Esso è privo di aree naturalistiche tutelate (aree protette - ZPS - SIC - SIR - SIN) ma è fortemente caratterizzato dalla presenza di un corso d'acqua, il Fiume Mesima individuato come beni paesaggistico tutelato ai sensi del Codice del Paesaggio (Dlgs 42/02) e corridoio ecologico di rilievo provinciale. Il territorio non interessato da insediamenti è quasi interamente coltivato ad agrumeti.

San Ferdinando è un comune densamente popolato della provincia di Reggio Calabria con 328,36 ab/Km²; ha una popolazione al 2021 di 4662 residenti, su base ISTAT, su un territorio di Km² 14.

Sulla base dei dati storici si registra un importante aumento della popolazione tra il 1861 e il 1931, periodo nel quale la popolazione di San Ferdinando è triplicata passando da 784 abitanti a 2.559.

L'andamento demografico del Comune di San Ferdinando, dal 1936 fino al 1981, in cui sono rilevati 4.286 abitanti, non ha registrato variazioni di rilievo. Al di là delle variazioni periodiche, complessivamente si può affermare che la popolazione a San Ferdinando tra il 1951 e oggi, quindi negli ultimi 60 anni, è rimasta quasi invariata.

Sulla base della serie storica dei dati demografici degli ultimi 50 anni circa, tra il 1961 e il 2012 emergono alcune variazioni significative della struttura della popolazione che nel 1961 poteva essere definita *progressiva* con la popolazione giovane (0-14 anni) maggiore di quella anziana (> 65) fino al 1980 e dal 1985 al 1999 appare invece un aumento della popolazione giovane tra i 20 e i 35 anni.

Un'altra variazione importante emerge dal numero delle famiglie che fino al 1985 è in crescita rappresentando la gran parte della popolazione, mentre dal 1985 al 2019 il numero delle famiglie diminuisce drasticamente di fatto emerge il dato che è presente solo una forte crescita di persone singole intorno ai 20 - 30 anni per lo più maschi.

Un'altra variazione importante si registra invece tra il 2004 e il 2019 sulla popolazione straniera che da pochi abitanti è arrivata nel 2019 a 1216 persone di cui il 79% arrivano dall'Africa;

Con riferimento ai livelli di **istruzione** risulta che il 28% della popolazione è diplomata e solo l'8% è laureata.

Sulla base dei dati del 2011, solo il 26.3% della popolazione in età lavorativa è disoccupato rispetto al 1991 dove si toccava la soglia del 44.4%, di questi il 35% sono donne. Si registra una maggiore occupazione nelle attività inerenti i servizi del commercio e dell'agricoltura.

Con riferimento al **settore imprenditoriale** (al 2017) risultano attive 498 imprese 189 nel settore del commercio, non esistono Centri commerciali di rilievo, di cui il territorio della Piana di Gioia Tauro è anche eccessivamente fornito (Gioia Tauro - Rizziconi), ma solo due supermercati.

A San Ferdinando vi è un importante fermento di carattere culturale-sociale-politico-sportivo dimostrato dalla esistenza di n. **9 Associazioni** iscritte all'Albo comunale e distribuite prevalentemente nel campo della musica, della cultura, dell'ambiente, della politica, dello sport e del sociale. La media dell'importo delle **dichiarazione redditi** al 2011 è di 9.609 euro (inferiore alla media italiana pari a 19.660 euro minore della media regionale pari a 14.230 euro) e risultano esserci 589 automobili per ogni mille abitanti.

3.2 Contenuti ed obiettivi del piano

3.2.1 I Contenuti del Piano

Il processo di pianificazione urbanistica attivato con il Documento Preliminare e che si sostanzierà successivamente nella definizione del PSC- Piano Strutturale Comunale e nel REU- Regolamento Edilizio Urbano, raggiungerà la sua

precipua finalità se sarà in grado di contribuire al perseguimento di una visione strategica di città e di territorio, condivisa e sostenibile, in grado di orientare lo sviluppo locale nel breve-medio e lungo termine.

I contenuti complessivi del Piano si è previsto che vengano articolati sostanzialmente in tre apparati:

- **Conoscenze**, ovvero l'insieme degli atti conoscitivi, interpretativi e valutativi che sostanziano il piano e che include il Quadro Conoscitivo e interpretativo dei caratteri locali che fa emergere i principali fattori di criticità e potenzialità insiti nel sistema urbano e territoriale e il sistema di Valutazione Ambientale Strategica;
- **Previsioni**, rappresentano il nucleo chiave del piano che definisce gli orientamenti strategici, la progettualità di riferimento per il piano e lo schema strutturale che si articola in due dispositivi: la Visione Guida con l'Agenda Strategica territoriale e lo Schema strutturale;
- **Discipline**, ovvero la traduzione delle conoscenze e delle previsioni in discipline di regolamentazione formale degli atti che, ai vari livelli e nei diversi settori, concorrono alla gestione delle trasformazioni territoriali.

3.2.2 La Visione guida dello sviluppo della città e del territorio – Assi Strategici, Obiettivi e Progetti strategici

Sulla base del Quadro conoscitivo e delle "*Linee Guida contenenti gli indirizzi programmatici generali per la redazione del Piano Strutturale Comunale*" dell'Amministrazione comunale nel rispetto degli obiettivi fissati dalla legge urbanistica regionale è stata definita la **Visione Guida** al futuro dello sviluppo della città e del territorio di San Ferdinando che propone una immagine per il futuro del territorio comunale di San Ferdinando articolata a due livelli: uno riferito al sistema di relazioni esterne con le altre istituzioni di governo del territorio, enti di gestione dei servizi pubblici e rappresentanze delle categorie imprenditoriali e economiche, l'altro riferito al sistema di relazioni interne con gli attori locali e la società locale.

Le politiche di governo del territorio si ispirano alle politiche di: protection/preservazione - management/cura e mantenimento - planning/riqualificazione pianificata proprie della Convenzione europea del paesaggio e sono orientate prevalentemente a sviluppare, riordinare e qualificare il territorio comunale nei suoi ambiti: urbano, periurbano e rurale tenendo conto delle Reti a cui il territorio di San Ferdinando appartiene: Corridoi ecologici Mesima e Petrace (*contratti di fiume*) - Corridoio viario trasversale porto di Gioia Tauro-Tirreno Jonio.

In coerenza con la legge urbanistica regionale, con le Linee Guida della pianificazione regionale e il QTRP nel Documento Preliminare del PSC, il **territorio** è stato posto come bene pubblico da difendere nella sua integrità fisica, nella sua identità culturale e nelle sue valenze ambientali e naturalistiche ma anche come risorsa da progettare per la sua messa in valore.

Su questo principio portante ruotano gli **Assi strategici della proposta di Piano** e di programmazione degli interventi riferiti agli assetti territoriali complessivi, nella convinzione che sono i "valori del territorio" a orientare e far convergere le differenti strategie di intervento piuttosto che le filiere e i settori abituali delle politiche di programmazione.

Di seguito si riporta in maniera schematica l'Agenda Strategica Territoriale ovvero: gli **Obiettivi** che si intende perseguire con il Piano Strutturale Comunale rispetto ai quali l'Amministrazione comunale di volta in volta definirà le priorità di intervento in funzione delle scelte di attuazione del Piano.

Sono riportati anche gli Strumenti o gli indirizzi specifici che per alcuni obiettivi sarà necessario introdurre nel REU.

COMPETTIVITÀ TERRITORIALE

L'Asse strategico della competitività territoriale è mosso dalle potenzialità che ha il territorio di San ferdinando di rafforzare il ruolo di Polarità territoriale per le funzioni culturali, formative, produttive.

Obiettivi	Progetti e/o Programmi strategici	Strumenti/indirizzi - note di piano
1. Rafforzare il ruolo di Polarità territoriale		
1a. Il territorio come luogo per il turismo dell'apprendimento, della progettazione e della sperimentazione (turismo degli studenti universitari attraverso i campi scuola e i laboratori di studio)	1.1 Realizzazione della Stazione osservatorio naturale presso la foce del Fiume Mesima	
1b. Adeguare, ammodernare e mettere in sicurezza gli assi stradali della rete principale e secondaria	1.2. Ammodernamento e messa in sicurezza degli innesti viabilità rete primaria/principale - rete principale/secondaria	
1c. Polarità gestionale: Rafforzare le strutture a servizio dei cittadini	1.3. Realizzazione Isola ecologica, ampliamento del cimitero e realizzazione sala mortuaria	
1d. Riscoprire, riqualificare e valorizzare le visuali sul mare	1.4. Realizzazione di un'Arena a Praia mare , realizzazione aree attrezzate a corredo del waterfront	
1e. Polarità sportiva: Consolidare il sistema dei Parchi sportivi e metterli in rete	1.5. Ampliamento dell'area sportiva di fronte al campo sportivo	
1f. Polarità formativa: rafforzare le strutture scolastiche	Sistemazione area esterna e aule scuola materna L. Figliuzzi, Ristrutturazione Auditorium scuola media M. Vizzone	

RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTA', DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

L'asse strategico della **riqualificazione della città, del territorio e del paesaggio** si rende necessario per migliorare i differenti contesti territoriali che con gradi diversi sono segnati da un degrado diffuso e da una carenza di qualità (progetto, materiali, ..) e decoro. Senza il superamento di questo degrado appare difficile ipotizzare alcun processo di sviluppo e crescita reale in quanto il degrado diffuso rappresenta un fattore limitante.

Obiettivi	Progetti e/o Programmi strategici	Strumenti/indirizzi
4. Limitare il nuovo consumo di suolo e contenere la dispersione edilizia		2.1 incentivare (in termini economici e volumetrici) la riqualificazione del patrimonio edilizio in abbandono e il completamento degli edifici d'attesa;
5. Riqualificare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano e periurbano		- premialità per incentivare la qualità edilizia
6. Migliorare la qualità edilizia, urbana, paesaggistica e ambientale		

3.2.3 La Schema strutturale di Massima del Piano

Nel rispetto degli obiettivi della Legge urbanistica della Calabria, e degli indirizzi strategici del QTRP adottato, lo schema di massima del PSC di San Ferdinando non contempla nuovi impianti insediativi rispetto al sistema esistente.

Le modalità di intervento di cui al comma 2 dell'art. 6 della LR 19/02, che si prevede di utilizzare, attengono prevalentemente alla **conservazione e alla trasformazione**; quest'ultima distinta in **ordinaria e straordinaria** nel caso del Territorio Urbanizzato (TU) e **rilevante e strategica** nel caso del Territorio da Urbanizzare (TDU).

In particolare il territorio classificato come **urbanizzabile** nello schema di massima ha una estensione complessiva di **circa 64,27 ettari**, la parte urbanizzata circa 109,11 ettari e la parte agricolo e forestale circa 657 ettari.

3.3 Rapporto con altri piani e programmi pertinenti - Verifica coerenza con QTRP e PTCP

La proposta di Piano Strutturale del Comune di San Ferdinando è stata redatta tenendo conto degli indirizzi strategici e dalla direttive della strumentazione urbanistica sovraordinata (sebbene ancora in fase di definizione), della strumentazione di settore vigente e della programmazione regionale (in atto e in fase di definizione) considerata pertinente la redazione del PSC e indicata nella tabella che segue.

Piano o programma	Adozione/approvazione	Riferimenti normativi
Livello regionale		
Quadro Territoriale regionale a valenza Paesaggistica (QTRP)	adottato con DCR n. 300 del 22/04/2013	LR n. 19/02 Dlgs n. 42/04
Documento per la politica del paesaggio in Calabria	approvato con DGR n. 501 del 30/12/2013;	LR 19/02
Piano di Assetto Idrogeologico stralcio	approvato con DCR n. 115 del 28/11/2001	L n. 183/89
Piano di tutela della acque regionale	adottato con DGR 394 del 30/06/2009	Dlgs 152/2006
Piano Energetico Ambientale Regionale	approvato con DCR n. 315 del 14/02/2015	
POR Calabria 2014-2020 - Programma Operativo Regionale	<i>In fase di revisione/integrazione</i>	
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti	Ordinanza n. 6294 del 30/10/2007	
PSR 2014-2020 - Piano di Sviluppo Rurale	<i>In fase di approvazione</i>	
Livello provinciale		
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	adottato con DCP n. 15 del 4/04/2011	LR n. 19/02
Livello area vasta		
Piano Strategico della Piana di Gioia Tauro		

Inoltre per l'elaborazione della proposta di Piano Strutturale di San Ferdinando sono stati considerati anche i contenuti inerenti i seguenti strumenti:

- Piano regionale dei trasporti e gli interventi strategici del sistema relazionale;
- Quadro Strategico Territoriale Regionale (QSTR) approvato con DGR n. 824 del 28/11/2006;
- il POR Calabria 2007-2013 approvato con DGR 170 dell'1/07/2007;
- il PSR 2007-2013 adottato con Decisione della Commissione Europea del 20/11/2007;
- il Piano strategico della Piana di Gioia Tauro "Motore verde della Calabria";
- Programma di Fabbricazione approvato con DPGR n. 1686 del 18/10/1990
- Piano di Protezione civile del Comune di San Ferdinando

Con riferimento ai principali strumenti di pianificazione e programmazione considerati pertinenti la redazione del PSC di San Ferdinando si riporta nei paragrafi successivi una loro sintesi nella quale si evidenziano strategie e indirizzi di interesse per il territorio di San Ferdinando .

3.3.1 Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico adottato con DCR n. 300 del 22/04/13

Indirizzi strategici

Il QTRP adottato dal Consiglio regionale nell'aprile 2013 ha definito la Visione Strategica del Territorio Regionale anche ai fini Paesaggistici attraverso l'individuazione di:

- n° 8 tipologie di risorse del territorio potenziali su cui la Regione dovrà far leva per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo (montagna, coste, fiumi e fiumare, centri urbani, spazio rurale-aree agricole di pregio-campagne di prossimità, beni culturali, sistema produttivo e infrastrutture-reti-accessibilità) per le quali definisce le politiche di intervento prioritarie per la loro valorizzazione;

- n° 4 programmi strategici di guida per la pianificazione di livello provinciale e comunale:

Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare (finalizzato a valorizzare la montagna attraverso il recupero e la valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti rurali, a riqualificare e valorizzare gli ambiti costieri e marini, le fiumare e i corsi d'acqua);

Territori sostenibili (Miglioramento qualità ambientale dei centri urbani: miglioramento servizi, miglioramento qualità urbana e rigenerazione delle periferie; Spazio rurale – aree agricole – intesa città-campagna; Valorizzazione attività produttive: sistema agricolo – sistema industriale – sistema commerciale; Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici: parchi museo del territorio e del paesaggio – rete parchi archeologici – tutela e valorizzazione beni regionali e centri storici – rete dei percorsi storici della Calabria);

Reti materiali e Immateriali per lo sviluppo della Regione (Miglioramento della rete dell'accessibilità e della logistica; Sviluppo sostenibile del sistema energetico; Reti idriche e delle comunicazioni);

Calabria in sicurezza (RE.TE.CAL per i dati territoriali, monitoraggio e prevenzione rischi territoriali).

- una Rete polivalente come progetto strategico per il paesaggio della Calabria e multifunzione articolata in:

n. 5 Sistemi di matrice paesaggistico-territoriale (sistema insediativo, sistema naturalistico-ambientale, sistema storico-culturale, sistema relazionale, sistema percettivo);

n. 5 Reti tematiche (rete ecologica regionale, rete storico-culturale, rete fruitiva-percettiva, rete della mobilità, rete della sicurezza);

N.12 Progetti della Rete: ambiti, nodi, percorsi e punti (centri produttivi commerciali, parchi di impresa regionali, luoghi della sicurezza, parchi territoriali paesaggistici, spazi dell'intesa città-campagna, paese albergo, ospitalità diffusa, parchi museo della Calabria, porte di accesso principali al territorio regionale, porte di accesso ai contesti locali, percorsi e itinerari per la fruizione del territorio regionale e dei contesti locali, osservatorio:300 paesaggi).

n. 5 Progetti partecipati per il paesaggio regionale, attraverso la procedura del concorso di idee e la partecipazione della comunità (Paesaggio dello Stretto; Parco lineare della statale 280: due mari per un solo territorio; Parco Urbano di Pertusola; Conessione Vibo marina-Vibo superiore; L'area metropolitana cosentina).

Ai fini della pianificazione paesaggistica il QTRP ha articolato il territorio regionale in n° 16 Ambiti Paesaggistici Territoriali Regionali (APTR) suddivisi a loro volta complessivamente in 39 Unità Paesaggistiche Territoriali

Regionali (UPTR); queste ultime rappresentano sistemi territoriali capaci di attrarre, generare e valorizzare risorse di diversa natura. I suddetti Ambiti e le relative Unità Paesaggistiche sono descritti e analizzati nell'Atlante degli Ambiti Paesaggistici che è stato inteso quale strumento di conoscenza e contemporaneamente di progetto.

Il territorio comunale di San Ferdinando ricade nell'Ambito Paesaggistico della Piana di Gioia Tauro (APTR 3) e nell'Unità Paesaggistica Territoriale Regionale della Corona della Piana (UPTR 3b); allo stato attuale il QTRP con riferimento agli Ambiti Paesaggistici si limita a riportare solo la componente della conoscenza e interpretazione e non il progetto che probabilmente è rimandato alla definizione del Piano Paesaggistico d'Ambito. Dai dati conoscitivi inseriti nell'APTR 3 emerge che San Ferdinando è riconosciuto come Sito di Interesse storico, è privo di tutele ambientali, di beni tutelati ai sensi della L. 1089/39, di beni tutelati ai sensi della L. 1497/39, di siti rupestri, di monumenti bizantini, e di edilizia fortificata. Non è quindi possibile, allo stato di definizione attuale della pianificazione regionale, riportare quali siano gli indirizzi di tipo strategico-territoriale che interessano in maniera diretta il territorio di San Ferdinando.

Tuttavia si riportano di seguito gli indirizzi generali definiti dalla visione strategica del QTRP che sono stati presi in considerazione per la definizione del Piano Strutturale considerati i caratteri specifici di tipo insediativo, agricolo e produttivo di San Ferdinando.

Con riferimento alle risorse corsi d'acqua, centri urbani, spazio rurale e sistema produttivo emerge quanto segue.

1. Per la risorsa *Fiumare e corsi d'acqua*, obiettivo diffuso è conservare e valorizzare gli elementi di riconoscibilità/tipicità delle fiumare, quale schema ordinatore attraverso cui è possibile rendere visibile e fruibile la stratificazione storica di cultura, natura, di geologia e società rurale. Le fiumare rappresentano luoghi di relazione e spaccati di vita sociale che lasciano tracce della loro ricca identità nei segni agricoli di tradizionali coltivazioni. A tal fine il recupero e la riqualificazione delle fiumare sono stati assunti come strategie necessarie per delineare la struttura ambientale portante di nuove reti ecologiche urbane e di riconnessione fra la fascia costiera e l'interno.

2. Nel sistema dei *Centri urbani*, articolati in Città Metropolitane, Ambiti a carattere metropolitano e Ambiti Urbano-Territoriali, a loro volta distinti in Ambiti sub-regionali, Ambiti complessi policentrici e Ambiti urbani minori, San Ferdinando ricade nell'ambito complesso policentrico della Piana di Gioia Tauro (ambito 9). Obiettivo diffuso del QTRP è ridurre la frammentazione spaziale che caratterizza questo ambito e andare gradualmente verso la formazione di città-territori più coesi e di dimensioni maggiori. È necessario dunque spingersi a trovare una nuova struttura multicentrica, con significative aggregazioni funzionali che consentano di offrire adeguate dotazioni di servizi urbani avanzati, di un sistema di spazi pubblici di qualità, e di diffondere l'effetto città a centri medi e piccoli finora considerate realtà marginali. Il tutto in assoluta coerenza con la Legge sull'unione dei comuni.

3. Nel sistema spazio rurale, il territorio di San Ferdinando, assieme alla Piana di Gioia Tauro, ricade per la classificazione fatta nell'ambito del PSR 2007-13 nelle "aree rurali urbanizzate ad agricoltura intensiva e specializzata". Con riferimento alle aree agricole e rurali l'attenzione del QTR è stata, focalizzata su quelle parti di territorio rurale che, per la loro adiacenza con gli insediamenti urbani, tendono a perdere i caratteri di ruralità per acquisire quelli di "periurbano", in cui "i valori di urbano e rurale finiscono per essere confusi e gli spazi arbitrariamente mescolati, uno spazio dominato dall'incertezza, abitato da una società periurbana, indifferente tanto alla città quanto alla campagna" (P. Donadieu "Campagne urbane" – a cura di M. Mininni – Donzelli Editori Roma 2006). Inoltre con riferimento alle "aree agricole di pregio" nella Piana di Gioia Tauro è riconosciuto il valore dell'ulivo a cui viene attribuito inoltre, ai fini paesaggistici, all'interno degli Ambiti e delle Unità Paesaggistiche Territoriali il carattere di "Invariante Strutturale Paesaggistica"; viene riconosciuto valore come area agricola di pregio anche l'agrume.

Con riferimento ai Programmi strategici si riportano di seguito in sintesi le azioni strategiche che possono riguardare il territorio di San Ferdinando con i relativi obiettivi e si rimanda al Quadro conoscitivo per ulteriori dettagli riferiti agli indirizzi specifici e alla normativa.

Programma strategico: Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare

Azione strategica: Riqualficazione e valorizzazione delle fiumare e dei corsi d'acqua

Obiettivi:

Valorizzare le peculiarità naturali e paesaggistiche degli ambiti fluviali e il ripristino dei caratteri di naturalità degli alvei;

Potenziare il ruolo strutturale di connettività ambientale della rete fluviale;

Valorizzare il sistema di beni e opere di carattere storico insediativo e testimoniale;

Valorizzare gli aspetti del sistema della rete fluviale e lacustre, per promuoverne e orientarne la fruizione sociale;

Favorire l'integrazione dei processi di rinaturalizzazione dell'ambiente fluviale con interventi destinati alla fruizione turistica e al miglioramento/potenziamento dei servizi e delle infrastrutture nelle aree interessate.

Programma strategico: Territori sostenibili

Azione strategica: Miglioramento della qualità ambientale dei centri urbani

Obiettivi:

Promuovere la riqualificazione dell'ambiente costruito, attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, garantendo la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico culturale, paesaggistico, ambientale;

Sostenere la riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni, spazi verdi e servizi e la previsione delle relative modalità di gestione;

Contrastare l'esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni e tipi di utenti e interventi materiali e immateriali nel campo abitativo, sociosanitario, dell'educazione, della formazione, del lavoro e dello sviluppo;

Risanare l'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture ecologiche quali reti verdi e blu finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano, percorsi per la mobilità ciclabile e aree pedonali, spazi aperti a elevato grado di permeabilità, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico nella realizzazione delle opere edilizie.

Promuovere la sostenibilità ambientale attraverso la prevenzione e la mitigazione dei rischi, in particolar modo quello sismico e idrogeologico, lo sviluppo di fonti rinnovabili, l'adeguamento delle dotazioni idriche e la gestione sostenibile dello smaltimento dei rifiuti.

Azione strategica: Spazio rurale aree agricole di pregio e l'Intesa città-campagna

Obiettivo: ridare qualità ambientale e paesaggistica alla componente urbana e a quella rurale definendo con chiarezza alla componente urbana i margini, i confini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di qualità.

Tra i Parchi paesaggistici previsti dalla Rete Polivalente si ritiene pertinente per il territorio di San Ferdinando la tipologia dei **Parchi agricoli multifunzionali** ovvero i territori periurbani, territori agro-urbani o agro-ambientali che propongono forme di agricoltura di prossimità che associano all'agricoltura di qualità, la salvaguardia idrogeologica, la qualità del paesaggio, la fruibilità dello spazio rurale, la valorizzazione dell'edilizia rurale diffusa e monumentale e l'attivazione di sistemi economici locali.

Con riferimento sempre agli indirizzi dettati nella Rete Polivalente particolare interesse riveste lo strumento dell'intesa **città-campagna**, da applicare nelle aree urbanizzate di espansione extraurbana; uno strumento per pianificare efficacemente la riqualificazione degli spazi verdi che fanno da contorno alle città, stabilendo un criterio pianificatorio affidabile e delle soglie all'espansione urbana. Con tale modalità si ribalta la centralità del costruito sul verde e i centri abitati possono ridurre le criticità attraverso un completamento della loro forma con elementi naturali di nuova realizzazione, un diverso utilizzo delle risorse rinnovabili, una maggiore qualità delle tecnologie e delle infrastrutture per migliorare l'efficienza ambientale. Nell'Intesa città-campagna si prevede l'individuazione di ambiti di rigenerazione, corone verdi e foreste urbane

Azione strategica: Valorizzazione delle attività produttive regionali

Obiettivo: Aumentare la competitività della regione e rilanciare la complessiva economia attraverso lo sviluppo di un'agricoltura di qualità sostenibile, la realizzazione di servizi avanzati e nuove attrezzature di interesse regionale e il miglioramento della rete viaria e ferroviaria di livello regionale

Azione strategica: Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici

Obiettivi: tutelare e valorizzare i beni culturali e i centri storici della regione in quanto espressione tangibile dell'identità delle popolazioni locali allo scopo di promuovere il turismo culturale ed ecosostenibile e garantire adeguate condizioni di vita per i residenti, invertendo l'attuale tendenza all'abbandono ed allo spopolamento

Programma strategico: **Le reti materiali e immateriali per lo sviluppo della regione**

Azione strategica: Sviluppo sostenibile del sistema energetico

Obiettivo: *promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie incentivando la produzione di fonti energetiche rinnovabili (eolica, solare-termica e fotovoltaica, idrica e l'energia termica derivante da biomasse agroforestali, residui zootecnici, geotermia) e verificare le condizioni di compatibilità ambientale e territoriale e di sicurezza dei processi di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione ed uso dell'energia.*

Programma strategico: **Calabria in sicurezza**

Azione strategica: Prevenzione dei rischi territoriali

Obiettivo: *coinvolgere tutti gli enti preposti al governo del territorio allo scopo di prevenire e mitigare i rischi territoriali e coordinare interventi, risorse finanziarie e competenze*

Azione strategica: Mitigazione del rischio sismico

Obiettivo: *tutelare l'incolumità dei cittadini, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, attraverso attività di prevenzione e mitigazione dei rischi*

3.3.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con DCP n. 15 del 4/04/2011

Il PTCP di Reggio Calabria individua **22 obiettivi prioritari** rispetto ai quali ha definito specifici progetti ed azioni strategiche finalizzati allo sviluppo del territorio provinciale in chiave di sostenibilità.

Di seguito si riportano i 6 obiettivi prioritari.

Obiettivo 1: Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale
Obiettivo 2: Mitigazione dei rischi ambientali
Obiettivo 3: Rafforzamento della rete dell'accessibilità, della logistica e della mobilità
Obiettivo 4: Riequilibrio dell'armatura urbana
Obiettivo 5: Orientamento compatibile delle dinamiche insediative e riordino morfologico
Obiettivo 6: Rafforzamento e valorizzazione degli ambiti a vocazione economico-produttive specifiche

Per ciascun obiettivo sono stati messi in evidenza i progetti e le relative azioni strategiche che interessano in maniera diretta o indiretta il territorio di San Ferdinando.

I Progetti Speciali riguardano territori interessati da Azioni integrate di sviluppo che investano tematiche di rilievo sovraprovinciale o regionale e che necessitano del concorso e della concertazione fra più attori territoriali (pubblici e privati). Gli ambiti dei Progetti Speciali possono essere individuati, oltre che dal PTCP, su specifica manifestazione di interesse dei Comuni interessati o su indicazione della Regione. Il PTCP, per l'area in esame, individua tre Progetti Speciali, le cui Linee di Azione sono specificate nell'Allegato XIV, tra questi, Progetto Speciale per il territorio del comune di San Ferdinando è:

1. Progetto Speciale Polarità produttive da potenziare e diversificare: il territorio retro portuale di Gioia Tauro. Riguarda l'area ASI di Gioia Tauro – San Ferdinando e le aree limitrofe.

Gli Obiettivi sono:

- a. Promuovere un “tavolo di confronto e di progettazione condivisa”
- b. Sviluppare funzioni di logistica avanzata compatibili con le potenzialità del porto di Gioia Tauro e del territorio provinciale.
- c. Creare le condizioni per la localizzazione di un nodo polifunzionale ad elevata capacità di internazionalizzazione, di ricerca e di innovazione nel settore della logistica avanzata e dell'agroalimentare.
- d. Favorire la vitalità del sistema produttivo locale e regionale e contribuire alla creazione di circuiti virtuosi che migliorino la qualità della vita della società insediata.
- e. Migliorare le condizioni ambientali e contenere gli impatti negativi sull'ecosistema locale.

L'azione mirata ed interessata dal progetto che riguarda l'area del Comune di San Ferdinando, è:

Azione strategica 3. Strutturazione di Corridoi complementari della Rete Ecologica Provinciale

Le Linee di intervento specifiche sono:

Definizione di azioni di tutela finalizzata al mantenimento della qualità ecosistemica generale del territorio provinciale, anche mediante il contenimento del consumo di suolo, e integrazione nei Programmi previsti dall'Azione strategica 1.

Realizzazione di programmi di riduzione delle criticità macroscopiche (come previsto dall'Azione strategica 7).

Gli ambiti interessati sono fasce rilevanti per il mantenimento della qualità ecosistemica del territorio provinciale.

Tali fasce comprendono porzioni continue di territorio in grado di svolgere funzioni di collegamento per alcune specie o gruppi di specie e aree puntiformi o frammentate (stepping stones), che possono essere importanti per sostenere specie di passaggio, ad esempio fornendo utili punti di appoggio durante la migrazione di avifauna. Possono comprendere fiumare e torrenti ad alta naturalità di connessione tra le core areas, fasce di agroecosistemi di connessione tra le core areas, fasce vegetate litoranee, aree a forte caratterizzazione vegetazionale dove esistono

specie minacciate di estinzione e specie vulnerabili, aree a naturalità molto alta di completamento alla matrice naturale primaria. Possono comprendere anche aree maggiormente antropizzate nelle quali la tutela si intende rivolta prevalentemente a impedire ulteriori depauperamenti e consumo di suolo e a mantenere i varchi residui esistenti necessari al funzionamento della Rete Ecologica. Nello specifico sono stati individuati alcuni corridoi complementari, tra cui uno riguarda il comune di San Ferdinando:

Il Corridoio ecologico Fiume Mesima è composto da due rami: il primo ricade sui territori di Candidoni, Laureana di Borrello, Rosarno, San Ferdinando e Serrata e procede dalla zona costiera fino al confine della provincia seguendo il percorso del fiume; il secondo ramo attraversa i comuni di Laureana di Borrello, Rosarno, Melicucco, Cittanova, Polistena e San Giorgio Morgeto connettendo la fascia costiera con il Parco Nazionale d'Aspromonte. Il Corridoio include l'alveo fluviale, anche dove questo comprende ristrette fasce di agrumeti circostanti, e si amplia soltanto nella zona più a monte in prossimità del confine provinciale includendo pascoli aridi mediterranei subnitrofilo, impianti misti di latifoglie esotiche, arbusteti termofili a dominanza di ginestra odorosa (*spartium junceum*) e rovo comune.

2. Progetto “Salvaguardia delle risorse naturali” Finalità generali

Rigenerare l'ambiente e le aree paesaggisticamente rilevanti

Contribuire al raggiungimento degli obiettivi di qualità e di quantità per i corpi idrici superficiali e delle acque marino-costiere

Tutelare le aree idrogeologicamente più vulnerabili richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento

Minimizzare l'impatto delle attività industriali

Azione strategica 11. Riduzione dell'impatto ambientale delle attività industriali

Linee di intervento

Progettare e localizzare i nuovi impianti industriali – qualora iscritti nell'elenco dei complessi industriali soggetti ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 18/02/2005 n. 59 – attenendosi alla direttiva IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) per il rilascio dell' AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale), che di fatto sostituisce ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale

Incentivare le aziende per l'attivazione dei meccanismi di certificazione ambientale e sociale, con particolare riguardo per quelle agricole e zootecniche. Tra le certificazioni, si distinguono quelle ambientali ISO 14001 e il regolamento comunitario Emas per i sistemi di gestione ambientale, il regolamento comunitario Ecolabel e la norma ISO 14040 per l'etichettatura di qualità ambientale, lo standard OHSAS per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro e lo standard SA8000 per quanto riguarda gli aspetti etici dell'attività economica.

Promuovere studi specifici sull'impatto ambientale delle attività industriali già presenti.

Gli ambiti maggiormente interessati dalla linea di intervento sono:

- Ambito di Rosarno-San Ferdinando, per i residui da lavorazioni agrumarie
- Aree industriali di Gioia Tauro e Campo Calabro per le emissioni in atmosfera
- La zona che comprende le aree ASI di S. Gregorio, Ravagnese e San Leo, nonché gli
- stabilimenti a rischio di incidente rilevante

3. Progetto “Mobilità e servizi di trasporto collettivo” Finalità generali del Progetto sono:

Creare un sistema razionale ed equilibrato di mobilità collettiva e garantire equità alle fasce sociali e ai territori locali, favorendo un riequilibrio modale per diversi motivi dello spostamento (casa-lavoro pendolare, casa-scuola, ...), attraverso il progressivo trasferimento di aliquote modali dal sistema di trasporto privato a quello collettivo, con conseguente riduzione del tasso di incidentalità, delle emissioni di inquinanti e con conseguente miglioramento generale del livello di servizio su strada

Ridurre la quota di traffico di mezzi privati incidente nelle aree urbane e lungo le direttrici principali • Introdurre elementi di razionalizzazione per una più efficace gestione della domanda di mobilità • Introdurre sistemi tecnologici avanzati per le comunicazioni e l'informazione
Elaborare, attuare e aggiornare i Piani di bacino per il Trasporto pubblico locale.

Azione strategica 15. Organizzazione del sistema intermodale della Piana

L'Azione strategica interessa la razionalizzazione dell'offerta di Trasporto Pubblico Locale nel sistema della Piana all'interno del quale emergono come poli attrattori primari Gioia Tauro (attorno al quale gravita il bacino di Rosarno/San Ferdinando) e Polistena (attorno al quale gravita il bacino di Cinquefrondi, San Giorgio Morgeto, Melicucco, Taurianova, Cittanova, Rizziconi) e come polo attrattore secondario Palmi (attorno al quale gravita il bacino di Seminara). Le Linee di intervento specifiche sono:

Razionalizzazione della capacità ferroviaria delle Linee Calabro Lucane e integrazione con l'offerta di trasporto pubblico su gomma.

Miglioramento del servizio di trasporto pubblico locale su gomma nelle aree non servite dalle FCL, fra San Ferdinando e i centri interni della corona pedemontana.

4. Progetto "Specializzazione del sistema Tripolare" Finalità generali sono:

Formazione di sistemi di differente rango funzionale che, a diversi livelli di prestazione, risultino in sé definiti;

Costituzione di un sistema integrato ed equilibrato di offerta di funzioni di servizio;

Integrazione tra i diversi sistemi, per assicurare i livelli di servizio più efficienti possibili nel territorio.

Potenziamento delle funzioni e dei servizi presenti nelle tre aree di riferimento provinciale;

Rafforzamento delle polarità esistenti per un più efficace ed efficiente servizio ai cittadini;

Miglioramento della rete infrastrutturale per lo spostamento e la fruizione dei servizi;

Le Azioni Strategiche sono articolate come segue.

Azione strategica 1. Specializzazione Funzionale dei sistemi Portanti

Le Linee di intervento specifiche sono:

Potenziamento dei processi di accentramento e specializzazione di funzioni e servizi pubblici e privati;

Creazioni di azioni per la ristrutturazione di servizi di area vasta;

Riordino delle sedi degli uffici sia di servizi pubblici che privati da localizzare in aree specializzate;

Riduzione della localizzazione di servizi pubblici in edifici e strutture private;

Gli ambiti interessati fanno riferimento ai tre sistemi di maggior importanza presenti nella Provincia di Reggio Calabria. Questi sono da considerare come i sistemi portanti a cui il territorio provinciale deve fare riferimento per ciò che concerne funzioni e servizi. Questi sono:

Sistema portante Metropolitano dello Stretto (Reggio Calabria, Villa San Giovanni, Cardeto);

Sistema portante Stellare della Piana, nel quale, anche rispetto al tipo di insediamento diffuso presente in quest'area, è da orientare verso la creazione della città diffusa della Piana, i cui punti di forza sono tre sottosistemi, ognuno per specifiche funzioni:

Sottosistema della Città del porto (Gioia Tauro, Rosarno San Ferdinando);

Il sottosistema Interno della Piana (Polistena, Cinquefrondi, San Giorgio Morgeto, Taurianova, Cittanova, Melicucco, Rizziconi); • Sottosistema di Palmi (Palmi, Seminara);

Il sistema portante a pettine della Locride (Locri, Siderno, Marina di Gioiosa Ionica, Gerace, Canolo, Agnana Calabria);

5. Progetto "Polarità produttive locali" Finalità generali del Progetto sono:

Sostenere lo sviluppo equilibrato e razionale degli addensamenti produttivi ed evitarne la polverizzazione sul territorio provinciale.

Promuovere e sostenere la diffusione della produzione di energia da fonti rinnovabili e l'incremento delle attività di produzione derivante dal riciclo dei rifiuti

Potenziare e consolidare i sistemi produttivi locali e creare un sistema razionale ed efficiente di servizi alle imprese.

Azione strategica 7. Creazione di piattaforme multifunzionali per lo sviluppo locale

Questa Azione strategica è finalizzata alla creazione di Centri-Servizi per lo sviluppo del sistema produttivo provinciale, dotati di front-office reale e virtuale per le imprese. Tali Centri-servizi dovranno attivare funzioni di promozione e marketing territoriale finalizzate all'attrazione di imprese esterne al contesto regionale, di marketing aziendale e di prodotto, di innovazione, di assistenza alle imprese per le fasi di start-up, di entrata a regime, di commercializzazione, di controllo-qualità e di internazionalizzazione. Si prevede l'attivazione di un sistema articolato in tre livelli (attivati in tre fasi successive):

A - Centri-servizi di livello provinciale che dovranno essere attivati in una prima fase nelle aree per insediamenti produttivi localizzate nei territori di:

Gioia Tauro-San Ferdinando

Campo Calabro

Marina di Gioiosa Ionica

Tali Centri-servizi dovranno essere localizzati in corrispondenza dei nodi logistici previsti dalle Azioni strategiche 10 e 11 dell'Obiettivo Prioritario 3.

B - Centri servizi d'Ambito che potranno essere attivati in una seconda fase in subordine a all'espletamento dei lavori del Tavolo di concertazione previsto dall'Azione strategica 6 e alla relativa elaborazione del Programma per gli Insediamenti Produttivi.

C - Nodi informatizzati, in aree per Insediamenti produttivi di livello sovra locale del tipo B.

individuati dall'Azione strategica 6 Tali nodi potranno essere attuati in una terza fase (successiva alla conclusione della seconda) sulla base di specifiche istanze locali motivate provenienti dalle aziende insediate nelle aree suddette, o dalle relative organizzazioni di categoria.

3.3.3 Piano di Assetto Idrogeologico

Nel territorio di San Ferdinando il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico stralcio) ha individuato:

- una zona a **rischio frana R4** concentrata sul versante sx del Fiume Mesima tra la foce fino a Iudicello, con l'individuazione anche delle aree di rispetto;
- le aree di attenzione per il pericolo di erosione costiera lungo tutta la costa del comune di San Ferdinando.

3.3.4. Piano energetico regionale

Approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 315 del 14 febbraio 2005. Il Piano definisce le condizioni idonee allo sviluppo di un sistema energetico che dia priorità alle fonti rinnovabili ed al risparmio energetico come mezzi per una maggior tutela ambientale, al fine di ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera senza alterare significativamente il patrimonio naturale della Regione. Gli scenari tendenziali dei consumi di energia elettrica ipotizzati al 2010, elaborati in un'ottica di ripresa dello sviluppo economico e produttivo della Regione, evidenziano come la domanda di energia elettrica potrà essere assicurata dagli impianti termoelettrici attualmente ubicati nella regione e da quelli da realizzare per l'utilizzo delle fonti rinnovabili presenti in Calabria, consentendo un sostanziale equilibrio fra domanda ed offerta di energia elettrica nella regione.

Obiettivi generali sono:

- incentivazione e sviluppo delle fonti rinnovabili
- riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti
- risparmio energetico.

Le principali prescrizioni dettate dal piano prevedono:

- il divieto assoluto sull'intero territorio regionale dell'utilizzo del carbone per alimentare centrali per la produzione di energia elettrica
- l'obbligo dell'interramento dei cavi elettrici per le tratte sovrastanti le aree antropizzate
- la limitazione del numero di centrali elettriche

E' inoltre prevista l'autorizzazione per i nuovi impianti limitatamente per quelli alimentati attraverso il solare termico, fotovoltaico, eolico, idrogeno, biomasse e biogas.

3.3.5. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Approvato con Ordinanza n. 6294 del 30 ottobre 2007. Il PGR, al fine di creare un "Sistema Integrato di Smaltimento dei Rifiuti" secondo criteri di efficienza ed economicità, contiene una programmazione articolata degli interventi da effettuare sul territorio regionale caratterizzata da stretta correlazione tra le fasi di produzione, raccolta, trasporto, recupero, riutilizzo e smaltimento finale. Parte integrante del Piano di gestione dei rifiuti è il ripristino ambientale delle aree potenzialmente inquinate della Calabria, strumento indispensabile per l'attività programmatica di tutela, salvaguardia e recupero ambientale.

Obiettivi generali del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti sono:

- riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;
- conseguimento dei quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D.Lgs 22/97;
- tendenziale abbandono della discarica come sistema di smaltimento dei RSU;
- sviluppo del riutilizzo e della valorizzazione del rifiuto come risorsa rinnovabile anche in campo energetico;
- minimizzazione degli impatti ambientali degli impianti;
- contenimento dei costi;
- attivazione di opportunità di lavoro connesse con il sistema di gestione dei rifiuti.

Obiettivi generali del Piano di Bonifica sono:

- Individuazione dei siti potenzialmente inquinati;
- Individuazione delle priorità di intervento di bonifica e messa in sicurezza dei siti potenzialmente inquinati;
- Ripristino delle condizioni e delle situazioni ambientali degradate.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 5 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO).

ATO n. 1 Provincia di Cosenza

ATO n. 2 Provincia di Catanzaro

ATO n. 3 Provincia di Crotone

ATO n. 4 Provincia di Vibo Valentia

ATO n. 5 Provincia di Reggio Calabria

Il dimensionamento degli impianti è stato effettuato ipotizzando uno scenario che prevede nel 2012 una raccolta differenziata pari al 65%. La ripartizione attuale dei flussi è la seguente:

- 40% in Discarica come RSU tal quali
- 18% alla Raccolta Differenziata
- 42% in Impianti di Trattamento RSU

3.3.6. Piano Regionale di Tutela delle Acque

Adottato con Deliberazione di Giunta regionale n. 394 del 30.06.2009. Il Piano di Tutela delle acque è uno specifico piano di settore la cui disciplina fa riferimento al DLgs 152/2006 che ne definisce le finalità di tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali e marine costiere e sotterranee. Il Piano di tutela contiene in particolare:

- i risultati dell'attività conoscitiva;
- l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;
- l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;
- le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
- l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;
- il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti;
- gli interventi di bonifica dei corpi idrici;
- l'analisi economica e le misure previste al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 119 concernenti il recupero dei costi dei servizi idrici;
- le risorse finanziarie previste a legislazione vigente.

Obiettivi generali sono:

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
- rinaturalizzare i corsi d'acqua, specialmente in ambiti urbani;
- mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli altri ecosistemi dipendenti da quello acquatico sotto il profilo del fabbisogno idrico.

Indirizzi specifici sono:

- a) sia mantenuto o raggiunto entro il 31/12/2016 per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono";
- b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" .
- c) Per le aree sensibili, delimitate nel PTA, deve essere abbattuto almeno il 75% del carico complessivo dei nutrienti derivanti dalle acque reflue urbane.
- d) Per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola devono essere attuati i programmi di azione definiti dalla regione sulla base delle indicazioni di cui all'allegato 7 del D.Lgs.152/1999 e delle prescrizioni contenute nel "Codice di buona pratica agricola" approvato con decreto del Ministro delle Politiche Agricole del 19 aprile 1999.
- e) Per le zone vulnerabili da fitosanitari devono essere attuati i programmi di azione definiti dalla regione sulla base delle indicazioni di cui all'allegato 7, parte B, del D.lgs. 152/99 mentre per le zone vulnerabili da desertificazione sono adottate specifiche misure di tutela secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale di cui alla delibera CIPE, pubblicata nella G.U. n. 39 del 17/02/99.
- f) Per le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano si deve prevedere l'area di tutela assoluta, l'area di rispetto e l'area di protezione. L'approvazione dell'area di salvaguardia comporta l'applicazione delle limitazioni d'uso di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 152/99. Le zone di protezione sono adottate con la deliberazione di adozione del Piano.
- g) Per le acque a gli indirizzi sono distinti a seconda della specifica destinazione funzionale:
 - Acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile: deve essere mantenuta, ove esistente, la classificazione nelle categorie A1 e A2 come definite all'articolo 7 del D.lgs. 152/99. I corpi idrici destinati alla produzione di acqua potabile che non sono classificati almeno in categoria A2 devono raggiungere queste qualità entro il 31 dicembre 2010.
 - Acque superficiali di balneazione: tutti i tratti di costa attualmente inagibili alla balneazione per inquinamento devono raggiungere entro il 31 dicembre 2010 l'idoneità alla balneazione secondo i requisiti di cui al DPR 08 giugno 1982 n. 470 e successive modifiche e integrazioni.
 - Acque destinate alla vita dei molluschi: tutte le acque marine costiere salmastre che sono attualmente sede di banchi di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi devono risultare conformi ai requisiti di cui alla tabella 1/C dell'Allegato 2 del citato D.lgs. 152/99 entro il 31 dicembre 2010.

Da questi discendono le seguenti Azioni previste:

- monitoraggio e sistema informativo per il controllo e la gestione della qualità e della quantità delle risorse idriche
- contenimento dei consumi idrici
- completamento delle reti fognarie
- controllo dell'abusivismo nei prelievi e negli scarichi
- completamento e manutenzione degli impianti di depurazione
- raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia
- raccolta e smaltimento delle acque di frantoio
- rinaturazione e autodepurazione dei corpi idrici
- microidrografia dei centri storici.

3.3.6. Piano Strategico della Piana di Gioia Tauro "Motore verde della Calabria"

Complessivamente il Piano Strategico si articola in 5 linee strategiche:

1. vivere nella natura
2. produrre nella qualità
3. città della Piana – città rete
4. il distretto della logistica

5. le condizioni di successo

Di seguito si riportano i soli obiettivi di sostenibilità articolati per linea strategica considerati di interesse per il Piano Strutturale di San Ferdinando.

Linea strategica	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi
Vivere nella natura	Conservare l'ambiente naturale	Individuazioni di ambiti vocazionali all'interno della rete ecologica
	Tutelare il paesaggio	Allestimento del museo territoriale del patrimonio paesaggistico-rurale finalizzato alla fruizione didattico-ambientale
		Istituzione del "Paesaggio Protetto dell'Ulivo"
		Misure di tutela finalizzate alla salvaguardia del patrimonio boschivo
	Bonificare e rinaturalizzare le zone degradate	Riqualificazione degli alvei torrentizi dei torrenti Mesima, Petrace e Budello
		Bonifica e messa in sicurezza delle discariche dismesse
		Interventi sul litorale
	Ridurre gli inquinanti ed i consumi energetici	Assistenza tecnica e sostegno per lo smaltimento delle acque di vegetazione prodotte dai frantoi oleari
		Incentivazioni per la certificazione ambientale e per la riduzione dell'emissione di inquinanti nell'atmosfera e nelle acque
		Incremento dell'impiego della frazione organica dei R.S.U. derivante dalla raccolta differenziata e dagli scarti organici di origine agricola per la produzione di compost di qualità
		Interventi a favore del risparmio energetico e la riduzione dei consumi ("tetti fotovoltaici", impianti a biomasse, miglioramenti dell'efficienza degli impianti di illuminazione pubblica)
	Monitorare e controllare l'ambiente	Rilevamento e monitoraggio delle attività agricole ed artigianali
		Aggiornamento e revisione degli strumenti di controllo e verifica delle autorizzazioni degli scarichi e delle derivazioni al fine di perseguire una migliore protezione dei corpi idrici superficiali e sotterranei
		Creazione di un Organismo di controllo locale dell'ambiente per il comprensorio della Piana
	Produrre qualità nella	Agricoltura di qualità
Diversificazione produttiva e tipizzazione dei prodotti agricoli		
Incremento e riorganizzazione della produzione orticola in funzione della trasformazione		
Agroalimentare di qualità		Sostegno al miglioramento della qualità della produzione olearia
		Sostegno all'estensione locale della filiera di trasformazione agroalimentare di qualità, anche attraverso la nascita o il consolidamento delle produzioni e delle attività ausiliarie e sussidiarie
Turismo diversificato e sostenibile		Qualificazione dell'offerta turistica e alberghiera
		Realizzazione di iniziative ed interventi per aumentare l'attrattiva turistica (percorsi eno-gastronomici, culturali, museali, naturalistici, manifestazioni folkloristiche, spettacoli, mostre, ecc...)
Città della Piana - Città rete	Vivibilità e identità per i centri urbani	Recupero, restauro di edifici e luoghi qualificanti l'identità dei centri urbani
		Adeguamento dell'offerta locale di servizi primari agli standard qualitativi e quantitativi
	Più forza e innovazione nel sistema di relazioni tra i	Completare e migliorare le infrastrutture per la mobilità e la rete telematica

	nodi della rete	Sostegno a progetti intercomunali per la progettazione, realizzazione e gestione di interventi di interesse collettivo
Le condizioni di successo	Il governo unitario per una visione intera dell'area e dei problemi, e per cogliere le occasioni	
	La sicurezza	Sicurezza per le attività produttive
		Educare alla legalità

3.4 Analisi di coerenza interna del PSC

Al fine di valutare la coerenza della proposta del Piano Strutturale di San Ferdinando è stata strutturata una matrice che **mette in relazione tra di loro gli obiettivi della stessa proposta** di Piano al fine di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze.

La relazione tra i diversi obiettivi del Piano è stata valutata sulla base dell'incidenza di un obiettivo rispetto all'altro in termini di concorrenza, integrazione e rafforzamento o contrasto.

Per una lettura immediata delle correlazioni valutate sono stati utilizzati 4 distinti livelli di coerenza così sintetizzati:

La matrice costruita mette in relazione i 22 obiettivi relativi ai 4 Assi strategici in cui si articola l'Agenda Strategica proposta, ma tiene conto anche dei progetti strategici e degli strumenti operativi/normativi che per ogni obiettivo sono stati individuati fino al momento.

Dalla valutazione svolta emergono due obiettivi che appaiono in discordanza con l'obiettivo 4 "Limitare il nuovo consumo di suolo e contenere la dispersione edilizia". In particolare sono:

1. Limitare il consumo di suolo
2. La tutela e la valorizzazione delle risorse storiche e culturali
3. Piena utilizzazione del patrimonio immobiliare esistente
4. La tutela e la conservazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico, ambientale
5. La tutela e la valorizzazione delle zone a vocazione agricola e delle attività ad esse direttamente connesse
6. Potenziare il patrimonio identitario locale - promuovere turismo ecosostenibile.
7. Potenziamento e riqualificazione degli assi di collegamento
8. Mobilità sul territorio e sviluppo turistico Obiettivi

Tutti gli altri obiettivi risultano, nella maggior parte dei casi, tra di loro con una moderata o elevata coerenza e/o sinergia; in alcuni casi è emersa una non diretta correlazione ma questa è naturale per obiettivi che attengono a oggetti, tematiche o ambiti territoriali diversi.

Complessivamente si ritiene che gli obiettivi specifici del piano abbiano una loro coerenza interna che potrà essere sicuramente rafforzata anche nella fasi successive.

Obiettivi	1	2	3	4	5	6	7	8
1		☒	☒	☒	☒	☐	∅	☐
2	☒		☒	☒	☒	☐	☐	∅
3	☒	☒		☒	∅	☐	∅	∅
4	☒	☒	☒		☒	☒	∅	∅
5	☒	☒	∅	☒		☒	∅	∅
6	☐	☐	☐	☒	☒		☒	∅
7	∅	☐	∅	∅	∅	☒		☒
8	☐	∅	∅	∅	∅	∅	☒	

Legenda:

- ☒ = Elevata coerenza e/o sinergia
- ☐ = Moderata coerenza e/o sinergia
- ∅ = Nessuna correlazione
- ≠ = Incoerenza e/o discordanza

Dall'esame della matrice di coerenza interna al PSC si evince che non risultano discordanze e c'è una buona coerenza tra gli obiettivi

4. IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Premessa

Tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni e considerato che possono essere utilizzati, ai fini della descrizione dello stato dell'ambiente del territorio investito dal piano, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative, si è fatto ricorso, al momento, ai seguenti documenti:

- Quadro conoscitivo del Piano Strutturale del Comune di San Ferdinando
- Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP)
- Piano di Assetto Idrogeologico stralcio (PAI)
- Piano di tutela delle acque
- Piano Territoriale di coordinamento Provinciale di Reggio Calabria
- Rapporti Ambientali delle VAS del QTR/P e del PTCP di RC
- Documenti di supporto per la redazione del Rapporto Ambientale della Regione Calabria (DGR 624/11)
- Report Annuale sulla Qualità dell'aria della Provincia di Reggio Calabria 2010 dell'Arpacal (pubblicato nel maggio 2011)
- Dati ambientali rilevati dall'Arpacal nel 2011 sull'inquinamento elettromagnetico.

La descrizione del contesto territoriale e ambientale del Comune di San Ferdinando che si riporta di seguito è uno stralcio del Quadro Conoscitivo ambientale. Esso si articola in:

Paesaggio, Beni paesaggistici e rete ecologica

- Paesaggio
- Corsi d'acqua e beni paesaggistici
- Aree naturali protette e aree SIC - SIR - SIN e ZPS
- Territorio rurale
- Punti panoramici e belvedere

Risorse e patrimonio storico-culturale

- Aree di interesse archeologico
- Architettura civile e Immobili di particolare pregio
- Architettura del lavoro e emergenze di interesse tecnico
- Ville parchi e giardini di interesse storico o artistico
- siti di interesse storico o etno-antropologico

Componenti ambientali

- Acqua (corsi d'acqua, acque sotterranee, acqua potabile, depurazione acqua);
- Aria, atmosfera e agenti fisici (qualità dell'aria, caratteristiche meteorologiche);
- Suolo e sottosuolo (Consumo di suolo e risorse non rinnovabili, rischio sismico, desertificazione, incendi, rischi idrogeologici e criticità idraulica, rischio frane, inquinamento, cave, discariche);

Tematiche ambientali

- Rifiuti
- Salute umana (insediamenti a rischio incidente, attività industriali, inquinamento elettromagnetico);
- Traffico automobilistico, flussi e criticità;
- Detrattori ambientali e paesaggistici.

4.1 Descrizione degli aspetti pertinenti il Paesaggio e le risorse naturali

4.1.1 Paesaggio

Il territorio di San Ferdinando, per le sue componenti orografiche e strutturali-geomorfologiche e agricolo-produttive e di conseguenza anche storico-culturali, ricade nell'ambito territoriale e paesaggistico della Piana di Gioia Tauro, ben identificato nei diversi strumenti di pianificazione territoriale sovracomunale e riconosciuto anche nelle politiche per lo sviluppo locale.

Rispetto invece alle sotto-articolazioni dell'intera Piana in due ambiti distinti, il più delle volte in Piana di Gioia Tauro e Aspromonte (Corona o versante), che si riscontra sia nella pianificazione territoriale (QTRP – PTCP) che nella programmazione locale (PI T, aree leader, ...) il territorio di San Ferdinando si ritrova in una area di confine a cavallo tra i due sistemi, che lo porta ad essere considerato in alcuni casi facente parte dell'area della Piana in altri dell'area della Corona aspromontana.

Con riferimento al Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico adottato con DCR 300/13, il territorio di San Ferdinando ricade nell'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale della **Piana di Gioia Tauro (APTR 3)**, una delle tre aree pianeggianti della Calabria e una delle più importanti aree a vocazione agricola. L'ambito paesaggistico è caratterizzato:

- dalle distese di boschi di ulivi che accolgono, in radure regolari, gli agrumeti a filare e gli orti;
- dalla grande pianura alluvionale solcata dai Fiumi Petrace e Mesima;
- da un sistema collinare posto a corona alle pendici della catena montuosa dell'Aspromonte, dall'area del Porto intercontinentale di Gioia Tauro e dalle ampie spiagge sabbiose.

L'ambito paesaggistico della Piana geograficamente ed orograficamente è racchiuso tra Capo Vaticano, il Golfo di Gioia Tauro, il Monte S. Elia e la corona aspromontana, ha un uso prevalentemente agricolo ed è articolata in due Unità Paesaggistiche: l'U.P. Piana di Gioia Tauro (3a) e l'U.P. Fascia della Corona (3b).

4.1.2 Corsi d'Acqua e beni paesaggistici

Il territorio di San Ferdinando è segnato dalla presenza di un corso d'acqua, il Fiume Mesima, riconosciuto come bene paesaggistico oggetto di tutela ai sensi dell'art. 142 del Dlgs. 42/04.

Il Fiume Mesima che segna, con il suo apparato di foce, il margine settentrionale del territorio comunale. Il Mesima è attentamente analizzato dal PTA della Regione Calabria e, proprio dal PTA si possono trarre i dati fondamentali. Il Mesima ha un bacino che si restringe nell'immissione nel Mare Tirreno ed occupa uno spartiacque di 152,038 Km² ed assume una forma ovoidale. La distribuzione spaziale dei valori della pendenza dei versanti vede prevalere la classe tra lo 0% ed il 5% (34,49%) e quella tra il 5% ed il 10% (27,21%), pertanto, il bacino, per oltre la metà della sua estensione, ha caratteristiche di omogeneità di pendenza poco accentuata, con una quasi insignificante punta tra il 30% ed il 35% (0,31%). Ma l'intero territorio comunale è caratterizzato dalla bonifica, conclusasi negli anni trenta del secolo scorso ed iniziata oltre un secolo prima, che sostanzialmente è stata realizzata "attraverso due tipologie di opere: il drenaggio di ristagni, acquitrini e paludi e la colmata delle depressioni topografiche la cui morfologia impediva il deflusso idraulico naturale. L'esatta ubicazione delle colmate non è più leggibile sul territorio a causa dell'intenso uso agricolo a cui l'area fu sottoposta subito dopo gli interventi di bonifica... Di più facile lettura è invece l'orditura dei canali di drenaggio. (...)L'asse portante di tale struttura è indubbiamente costituito dal Canale Vena che si individua nella depressione a sud di Rosarno e, con asse grosso modo orientato da sud-est a nord-ovest, riceve il Canale Metramello..." (G. Mandaglio, "Relazione geomorfologica"). Il tutto forma un sistema idraulico importante tanto quanto fragile, che va mantenuto efficiente e valorizzato costituendo un patrimonio che ha pochi eguali in tutta la regione.

4.1.3 Aree naturali protette e aree SIC, SIN, SIR e ZPS

Nel territorio comunale di San ferdinando:

non ci sono aree naturali protette, zone a protezione speciale (ZPS), siti di interesse comunitario, o nazionale o regionale(SIC, SIN, SIR) .

Non è stata rilevata flora a rischio di estinzione (Classificazione IUCN)

Non sono state rilevate fitocenosi a rischio di estinzione (Direttiva CEE 43/93).

4.1.4 Territorio rurale

Il paesaggio rurale del territorio comunale di San Ferdinando è quasi esclusivamente un continuo di coltivazioni arboree, con un susseguirsi in modo predominante di agrumeti, oliveti e actnidi (kiwi).

4.1.5 Punti panoramici e belvedere

Il territorio di San Ferdinando sebbene complessivamente pianeggiante nel suo insieme, con quote che vanno 6 m slm della parte dell'abitato ai 44 metri, al confine con il Comune di Rosarno, contiene soprattutto nel suo sistema urbano, per il suo posizionamento sul terrazzo morfologico, una serie di punti panoramici verso il monte Poro, le isole Eolie e la costa tra Gioia Tauro e Nicotera,

4.2 Il sistema delle risorse e del patrimonio culturale

4.2.1 Aree di interesse archeologico

Nel territorio di San Ferdinando esiste un aree archeologica, di cui però non c'è alcuna traccia.

4.2.2. Architettura per il culto religioso

Il territorio di San Ferdinando è segnato dalla presenza di numerose chiese.

Chiese

B1 - Chiesa Matrice di San ferdinando Re

B2 - Chiesa del Perdono

B3 - Chiesa disan Giuseppe

B4 - Chiesa del Convento - rudere

B5 - Calvario

B5 - Chiesa dell'Immacolata

B7 - Istituto Suore della Carità con chiesetta

B8 - Cappella famiglia Avati dell'Immacolata

4.2.3 Architettura Civile - Immobili di particolare pregio

La città di San Ferdinando non ha immobili di particolare pregio

4.3. Componenti e tematiche naturali e ambientali

4.3.1 Acqua (Corsi d'acqua, acque sotterranee, acqua potabile, depurazione)

Corsi d'acqua

Sul versante occidentale della dorsale/spartiacque Serre-Aspromonte si trova nella Piana di Gioia Tauro, l'unico corso d'acqua a carattere permanente, il fiume Mesima con il suo affluente principale. Si registrano alcune criticità

diffuse dovute all'uso che spesso si fa dei corsi d'acqua come discariche e all'assenza di pulitura e manutenzione degli alvei e sorveglianza.

Nell'ambito del Piano di Tutela delle Acque nel biennio 2005-07 è stato monitorato tra l'altro il bacino del Mesima. Dalla campagna di monitoraggio delle acque, condotta nel biennio 2005-2007, è emerso che tutti i corpi idrici superficiali analizzati sono in uno stato di qualità ambientale (indice SACCA) tra l'appena sufficiente e lo scadente. Le principali cause di questa situazione generalizzata di inquinamento possono essere ricercate, nell'ordine, in:
inadeguatezza e carenza delle reti fognarie e del relativo collettamento agli impianti di depurazione;
inadeguatezza delle strutture depurative esistenti sia sotto il profilo di natura tecnologica che sotto il profilo strutturale e funzionale;
fertilizzazione dei suoli operata in agricoltura;
residui dell'attività zootecnica;
acque di prima pioggia dilavanti le aree urbanizzate;
carichi di origine industriale, provenienti da agglomerati e nuclei industriali.

Acque sotterranee

In linea generale, con le trasformazioni di uso del territorio, si è verificata nel tempo una sostanziale modifica della circolazione superficiale delle acque, mentre per quelle sotterranee, con l'uso intensivo del terreno, il degrado delle vene d'acqua aumenta in corrispondenza delle zone a più alto sfruttamento agricolo, con spargimenti di sostanze fertilizzanti e antiparassitari, reflui oleari e presenza di discariche o comunque depositi di materiali incontrollate.

Ai fini dell'inquinamento, lo stato chimico dei bacini, per il Complesso acquifero della Piana di Gioia Tauro, registra sostanze inquinanti (nitrati, ferro, manganese e antiparassitari totali), tutte attribuibili all'uso di prodotti fitosanitari, fertilizzanti agricoli e zootecnici, che risultano rilevanti e determinano una situazione che necessita di un intervento deciso e serio.

Infatti le "Zone di riserva strategica", cioè aree fondamentali per le funzioni di ricarica e di serbatoio da preservare, sono appunto: la Piana di Gioia Tauro, settore settentrionale e settore meridionale e l'area Versante Occidentale dell'Aspromonte.

Le "Aree di ricarica delle falde" sono rappresentate da il "Complesso igneo-metamorfico Serre ed Aspromonte".

Le "Zone di rispetto" (di tutela assoluta e protezione) sono, anche in questo caso, l'Acquifero della Piana di Gioia Tauro e l'Acquifero di Reggio Calabria; in queste due zone sono stati individuati i punti di prelievo (pozzi e sorgenti) per scopo idrico potabile destinato al consumo umano.

Acqua Potabile

Il Comune di San Ferdinando per la fornitura di acqua potabile è dotato di un sistema di pozzi e serbatoi, in parte comunali e in parte della SORICAL.

Depurazione acqua

Nel territorio della Piana di Gioia Tauro si trova un'importante piattaforma depurativa consortile funzionante, l'impianto di Gioia Tauro - Consorzio ASI di Reggio Calabria.

Le zone periferiche agricole non sono collegate alla rete fognaria.

5.3.2. Aria - Atmosfera e agenti fisici

Nel territorio di San Ferdinando e quello immediatamente adiacente, dalle informazioni acquisite, non insistono attività industriali con emissioni atmosferiche particolarmente inquinanti.

ad eccezione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato a gas metano sita nel comune di Rizziconi.

Qualità dell'aria

La valutazione della qualità dell'aria risulta collegata alla valutazione della quantità di sostanze inquinanti immesse in atmosfera che, in quanto tali, determinano una pressione ambientale negativa. Gli indicatori utili per valutare la qualità dell'aria sono: particelle sospese inalabili (PM₁₀), il biossido di azoto (NO₂), l'anidride solforosa (SO₂), il

Monossido di carbonio (CO), l'Ozono (O₃), il benzene, il bioaccumulo di metalli pesanti (Pb, CU, Me, Zn) e le Emissioni di CO₂.

Diverse circostanze condizionano la diffusione degli inquinanti da parte delle diverse sorgenti emittenti:

- caratteristiche emissive quali altezza, temperatura, concentrazione e quantità riferita all'unità di tempo di ciascun inquinante emesso;
- condizioni climatologiche al momento dell'immissione in atmosfera e durante il tempo di diffusione;
- caratteristiche geomorfologiche e orografiche delle zone interessate dalle ricadute;
- tempi di decadenza di ciascun inquinante o tensioni di trasformazione e interazione anche tra diversi comparti ambientali.

La valutazione della qualità dell'aria viene espressa attraverso l'**Indice della qualità dell'aria**, (IQA) rappresentato da un valore numerico, trasformato, ai fini di una comprensione anche da parte del pubblico non esperto, in **Giudizio della qualità dell'aria**, con relativo cromatismo, in base ad una tabella di correlazione in uso presso le ARPA e che viene di seguito riportata.

Valore Numerico dell'IQA	Giudizio della Qualità dell'Aria
0-50	Ottima
51-75	Buona
76-100	Discreta
101-125	Mediocre
126-150	Poco salubre
151-175	Insalubre
>175	Molto insalubre

Da una attività di rilevamento svolta dall'ARPACAL nel 2010¹ abbiamo la disponibilità dei dati sulla qualità dell'aria riferiti al territorio provinciale di Reggio Calabria .

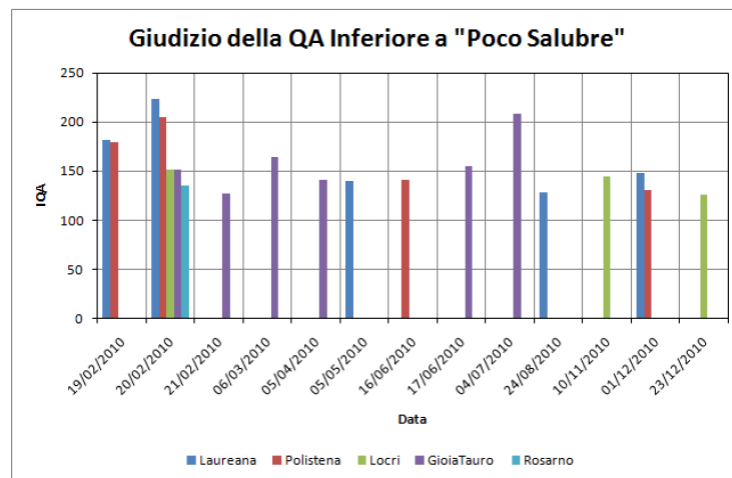
La qualità dell'aria a San Ferdinando nell'arco dell'anno 2010 è risultata prevalentemente "**buona**", 245 giorni su 365 (68%); 51 giorni è risultata "ottima" (14%) e 51 giorni "discreta" (14%), 10 giorni "mediocre" (3%), solo 2 giorni è risultata "poco salubre" (1%) altri 2 giorni "molto insalubre" (1%), e nessun giorno insalubre (0%).

¹ Arpacal - Report Annuale sulla Qualità dell'aria della Provincia di Reggio Calabria - 2010 (pubblicato nel maggio 2011)

Solo 4 giorni in un anno si è registrato a San Ferdinando, un valore negativo della qualità dell'aria. Un giorno in particolare il 20/02/2010 tale valore si è registrato in tutte le cabine oggetto di monitoraggio, fenomeno che l'Arpacal ha attribuito a fattori non antropici.

Tabella 5.1 Frequenza del Giudizio della Qualità dell'Aria per cabina nell'anno 2010

IQA	Laureana	Polistena	Locri	Gioia Tauro	Rosarno
Ottima	24	51	58	152	96
Buona	174	245	185	170	205
Discreta	139	51	46	32	58
Mediocre	21	10	7	2	4
Poco Salubre	5	2	2	2	1
Insalubre	0	0	1	3	0
Molto Insalubre	2	2	0	1	0



Caratteristiche Meteorologiche

Clima

In base ai dati relativi al clima per l'area in esame rilevati:

- ✓ dalle reti di stazioni termometriche e pluviometriche distribuite sul territorio calabrese, dalle quali oltre ai valori delle temperature e delle precipitazioni medie mensili e annuali, si ricavano altri parametri significativi per la flora;
- ✓ dalla classificazione di Thornthwaite (1957) che suddivide i climi in base all'indice di umidità globale, alle sue variazioni stagionali, all'efficienza termica annuale e alla sua concentrazione nei mesi estivi, utilizzando come base geografica le 18 Province pedologiche individuate in Calabria;
- ✓ dalla classificazione bioclimatica di Rivas-Martinez (1993) che per le regioni mediterranee come la Calabria distingue un bioclimate "Mediterraneo pluviostagionale oceanico" ed un bioclimate "Temperato Oceanico", entrambi suddivisi in ulteriori fasce associate alle diverse altitudini.

il territorio di San Ferdinando è conforme a quello generale della Piana di Gioia Tauro presentando un *clima mediterraneo umido o da umido a sub-umido*

Temperatura e precipitazioni

Nell'ambito territoriale d'interesse sono state individuate 3 stazioni meteorologiche ed in base al rilievo delle precipitazioni medie, riferite a circa 90 anni di osservazioni (periodo 1921-2012), si può affermare che ci troviamo su un territorio con periodi piovosi caratterizzati da piogge intense e di breve durata, concentrate prevalentemente nel periodo autunno-inverno e temperature miti di tipo mediterraneo, ma accompagnate da un alto tasso di umidità. In inverno la temperatura presenta solo raramente escursioni al disotto dello zero gradi Celsius e in estate temperature che spesso superano i trenta gradi Celsius, ma solo raramente si avvicinano ai quaranta. La media delle temperature è di 16.4 C°.

Dai dati si rileva in particolare che i mesi più piovosi risultano Novembre, Dicembre (massimo assoluto) e Gennaio; mentre quelli più asciutti risultano Giugno, Luglio (minimo assoluto) ed Agosto.

Sotto questi aspetti, abbiamo un territorio che pur presentando un clima gradevole, ha la particolarità di essere investito periodicamente da piogge intense, anche se di breve durata, che possono portare a franamenti, smottamenti ed esondazione delle fiumare. Sotto i due aspetti della qualità dell'aria e delle caratteristiche meteo climatiche, al momento non sono stati rilevate situazioni allarmanti, ma sicuramente è da mettere in conto che:

l'evoluzione dei centri di accumulo-smistamento;

l'aumento dei centri produttivi,

l'aumento degli insediamenti antropici,

la maggiore specializzazione agricola,

porteranno ad un incremento dei flussi di traffico e quindi a potenziale congestione con conseguente aumento delle immissioni nocive nell'aria.

Allo stesso tempo il ritardo o il non intervento strutturale sulla difesa del suolo e dei bacini idrografici, porterà a danni che si assommeranno in modo esponenziale ad altri già adesso rilevati.

Particolarmente rilevante è il danno che può essere arrecato al centro abitato di San Ferdinando dall'esondazione del del Fiume Mesima.

Classificazione Climatica

La classificazione climatica dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

La **zona climatica** per il territorio di San Ferdinando, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 è la **B** nella quale il Periodo di accensione degli impianti termici è dal 1 Dicembre al 31 marzo, per 8 ore giornaliere, salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.

La zona climatica è stabilita in base al valore dei gradi-giorno che a San Ferdinando è pari a GG 691. Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C.

Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

4.3.3. Suolo e sottosuolo

Consumo di suolo - Risorse naturali non rinnovabili

Ai fini del calcolo relativo al **Consumo di suolo**, ovvero il consumo di quel territorio utilizzato prevalentemente dai sistemi insediativi e che non potrà più essere resituito al suo carattere di naturalità o agricolo è stata fatta una apposita analisi partendo dallo studio dei sistemi insediativi, attraverso cui è stato perimetrato il territorio urbanizzato; ovvero il territorio ormai totalmente interessato o compromesso da sistemi insediativi estesi (anche quelle informali) serviti da reti tecnologiche e servizi, che hanno di fatto annullato le potenzialità agricolo-rurali del territorio e rispetto al quale è necessario prevedere politiche di conservazione, riqualificazione e rigenerazione urbana nella prospettiva di un nuovo disegno territoriale della città.

Dalla perimetrazione fatta risulta che **il territorio urbanizzato ha una estensione complessiva di circa 109,11 ettari**, non verrà utilizzata ulteriore quantità di superficie di territorio per l'espansione del proprio abitato, non ci sarà ulteriore consumo di suolo essendoci ancora molte aree non utilizzate all'interno del territorio urbanizzato.

Rischio sismico, desertificazione, incendi

Nel territorio di San Ferdinando non si sono registrati fenomeni di incendio e non appare rilevato alcun dato sul rischio di desertificazione probabilmente per la tipologia propria del terreno, per la maggior parte utilizzato ai fini agricoli e coltivato in tutta la sua estensione.

Dal punto di vista **sismico** invece, il territorio, rientra, per classificazione sismica nazionale, nella classe 1 "zona più pericolosa nella quale si possono verificare fortissimi terremoti". Infatti dai dati storici degli eventi sismici che hanno colpito il territorio di San Ferdinando, tra cui quello del 1783 che distrusse interamente la città, e dai danni rilevati è stato classificato dall'Istituto Nazionale dei Geofisica e Vulcanologia e Servizio Sismico Nazionale, come territorio nel quale si è registrata una intensità macrosismica espressa in gradi MCS che possono raggiungere il X e l'XI grado.

"L'Analisi di vulnerabilità sismica è di fondamentale importanza, poichè nella programmazione di interventi di mitigazione del rischio sismico è il parametro su cui si può intervenire più efficacemente, pianificando interventi di ristrutturazioni edilizie e infrastrutturali laddove risulti una maggiore vulnerabilità." (PTCP della provincia di Reggio Calabria, "Relazione")

Il PTCP, in riferimento al territorio di San Ferdinando, individua un indice di vulnerabilità medio degli edifici residenziali che, nelle 13 sezioni di censimento, pari a 0,70.

Rischi idrogeologici e criticità idraulica²

Il corso d'acqua che per estensione del bacino, energia del rilievo e capacità di modellamento geomorfologico, influenza maggiormente il territorio urbanizzato di San Ferdinando è il Mesima che segna con il suo apparato di foce il margine settentrionale del territorio comunale. L'intero territorio comunale è caratterizzato dalla bonifica, conclusasi negli anni trenta del secolo scorso ed iniziata oltre un secolo prima, che sostanzialmente è stata realizzata a *"attraverso due tipologie di opere: il drenaggio di ristagni, acquitrini e paludi e la colmata delle depressioni topografiche la cui morfologia impediva il deflusso idraulico naturale. L'esatta ubicazione delle colmate non è più leggibile sul territorio a causa dell'intenso uso agricolo a cui l'area fu sottoposta subito dopo gli interventi di bonifica... Di più facile lettura è invece l'orditura dei canali di drenaggio."*

La parte del corso che qui interessa più da vicino presenta un andamento piuttosto sinuoso con curve di fondo molto appiattite e con le sponde contenute da argini. L'alveo è piuttosto ampio e solo in casi eccezionali è completamente invaso dalle acque; in condizioni normali invece la circolazione idrica è ristretta a una parte relativamente piccola dell'alveo di piena. Date le caratteristiche generali della parte terminale del bacino, si origina una tendenza alla maturità per cui si può dire che il Mesima abbia perso ogni capacità erosiva e vengono a prevalere l'azione di trasporto e quella di deposito. Anzi localmente, nelle fasi di ritiro delle piene, si manifesta solo l'azione di deposito per cui, data anche la presenza degli argini, i due fiumi tendono a diventare pensili. Il Mesima caratterizza soltanto la parte settentrionale dell'area studiata. Nella parte rimanente invece non si hanno corsi d'acqua veri e propri, ma una serie di fossi di drenaggio che confluiscono nel Canale Vena. Si tratta in massima parte di dreni artificiali realizzati per bonificare le zone paludose, che assolvono anche la funzione di canali di irrigazione.

² Cfr. Relazione geomorfologica

Comunque, la quantità di acqua che in essi fluisce è piuttosto cospicua e, stando alle notizie attinte in loco, sembra che il loro regime sia dotato di una certa costanza senza grandi variazioni stagionali.

Inquinamento

Dai dati rilevati nel territorio di San Ferdinando non risultano siti inquinati da discariche o da produzioni industriali. Tuttavia può essere utile avviare una attività di verifica sulle modalità di smaltimento degli scarti di lavorazione delle produzioni agricole e in particolare di quelle olivicole che potrebbero generare forme di inquinamento del suolo e delle falde acquifere.

Discariche

Sul territorio di San Ferdinando non insistono discariche. L'attuale assetto del sistema discariche nel territorio provinciale vede attive due sole discariche:

- la discarica per RSU pubblica di Casignana, in località Petrosi
- la discarica pubblica di Gioia Tauro, in località Marrella, nella quale vengono confluire i rifiuti prodotti nel territorio di San Ferdinando.

4.4. Tematiche ambientali

4.4.1 Rifiuti

Nel territorio di San Ferdinando non sono presenti impianti di smaltimento di rifiuti; E' prevista la realizzazione di un centro per la raccolta differenziata dei rifiuti

Dal 2018 è stata avviata la raccolta differenziata porta a porta per i rifiuti del vetro, della plastica, dell'alluminio e dell'organico coprendo una popolazione circa del 60%.

Inoltre sarà realizzata un'isola ecologica.

4.4.2 Salute umana

Insedimenti a rischio di incidente rilevante

Nell'area della Piana, al momento non esiste nessun impianto a rischio di incidente rilevante.

Le attività industriali

Le attività industriali maggiormente impattanti dal punto di vista ambientale, ai sensi del D.Lgs. 18/02/2005 n. 59, sono tenute a richiedere l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA); nel territorio provinciale risultano essere:

- l'inceneritore di rifiuti di Gioia Tauro;
- il depuratore IAM, sempre a Gioia Tauro;
- la centrale termoelettrica di Rizziconi.

Altre fonti di inquinamento industriale sono costituite prevalentemente dalle aree ASI (Aree di Sviluppo Industriale), nonché altre aree definite nei PIP (Piani di Insediamenti Produttivi) a livello comunale.

Il territorio di San Ferdinando, sebbene inserito nell'ambito della Piana di Gioia Tauro che presenta elementi di potenziale apporto inquinante, non contiene nei suoi confini, né attività industriali particolarmente inquinanti, né a rischio d'incidente, non sono presenti altri detrattori ambientali come: depuratori consortili, impianti di trattamento rifiuti, discariche e cave rilevanti che possono incidere sull'aspetto paesaggistico, non presenta, infine, inquinamento elettromagnetico per concentrazione di linee elettriche ad alta tensione.

Considerando trascurabile l'apporto nel sistema complessivo di quello antropico e di quello produttivo, la fonte di

inquinamento principale è legata al sistema dei trasporti ed in particolare l'apporto più rilevante all'inquinamento dell'ambiente proviene dalle emissioni di gas di scarico nell'atmosfera legati all'intenso flusso autoveicolare che si svolge nel territorio.

4.5. Quadro di sintesi dell'analisi di contesto

Dall'analisi del contesto territoriale e ambientale di San Ferdinando è stato fatto un quadro sintetico relativo alle criticità e alle potenzialità per ciascun tema e ciascuna componente ambientale, che si riporta nella tabella di seguito.

Tabella 1: Quadro di sintesi dell'analisi di contesto

Tem ambien ta li	Componenti ambientali	Criticità/pressioni rilevate	Peculiarità/potenzialità rilevate
Fattori climatici e energia	Risparmio energetico	Dato non rilevato	//
	Fonti rinnovabili	Dato non rilevato	//
	Cambiamenti climatici (emissioni da trasporti e industria)	Non risultano emissioni rilevanti	Buona qualità dell'aria
Risorse naturali non rinnovabili	Consumo del suolo	Estensione del sistema insediativo.	Tendenza alla riduzione del consumo di suolo dal 2000 a oggi
	Attività estrattive		
Atmosfera e agenti fisici	Atmosfera	nessuna	Buona qualità dell'aria
	Campi elettromagnetici	nessuno	Nessun campo elettromagnetico rilevante
	Rumore	nessuno	
Acqua	Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee	- Dispersione dell'acqua potabile della rete; - eccessivo consumo di acqua potabile; - Scadente qualità dei corpi idrici - inquinamento acque dei corsi d'acqua derivante dalle lavorazioni agricole e dalla mancata depurazione	
	Qualità delle acque marino costiere	inquinata	
Suolo	Erosione	minima	
	Rischio idrogeologico	- Fiume Mesima	
	Rischio sismico	Diffuso in tutte le zone edificate	
	Desertificazione Incendi		
Flora e Fauna, Vegetazione ed	Patrimonio boschivo		
	Rete ecologica	Inquinamento corsi d'acqua per assenza depuratori per acque di vegetazione	Fiume Mesima

Temi ambientali	Componenti ambientali	Criticità/pressioni rilevate	Peculiarità/potenzialità rilevate
Ecosistemi	Patrimonio agricolo		Alto valore agricolo dei terreni Assenza di terreno incolti o abbandonati
Rifiuti	Rifiuti urbani	Assenza di una zona per eventuale stoccaggio dei rifiuti solidi	
	Raccolta differenziata	Bassa percentuale di raccolta differenziata (11%)	
Trasporti	Trasporti	Assenza mezzo di trasporto pubblico interno	
Salute	Atmosfera		Buona qualità dell'aria
	Rischi antropogenici		
	Rumore		
	Campi elettromagnetici	nessuna	
	Siti inquinati		Assenza di siti inquinati
	Rischio di incidente rilevante		Assenza di rischi di incidenza rilevante
	Sicurezza alimentare		Assenza di rischi per la sicurezza alimentare
Risorse culturali e paesaggio	Paesaggio	Degrado urbano e edilizio diffuso	Aree di valenza storica Corsi d'acqua Visuali verso le isole Eolie, la Piana e l'Aspromonte
	Beni culturali	Uso di tecniche e materiali non appropriati	Centro storico Palazzi storici tutelati Edifici di interesse storico Chiese di interesse storico Biblioteca Museo Patrimonio artistico
Sostenibilità sociale ed economica	Sistemi produttivi	Degrado paesaggistico area industriale	Area industriale non satura Valorizzazione del Patrimonio storico-artistico
	Turismo		Potenzialità verso il turismo

Il quadro sintetico emerso delle criticità e delle potenzialità ambientali ha consentito di definire in maniera più pertinente gli obiettivi di sostenibilità del Piano Strutturale di San Ferdinando.

5. IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E VERIFICA PRELIMINARE DI COERENZA ESTERNA E ORIENTAMENTO DEL PIANO

5.1 Definizione degli obiettivi di sostenibilità del Piano Strutturale Comunale di San Ferdinando

Dall'analisi del quadro normativo e programmatico inerente la sostenibilità ambientale e dall'analisi del contesto territoriale e ambientale di riferimento rispetto al quale è emerso il quadro sintetico delle criticità/pressioni e delle peculiarità/potenzialità rilevate del territorio di San Ferdinando (vedi schema precedente par. 4.5), in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalla Regione per il livello sub-regionale (tab. 1 documento di supporto del Disciplinare operativo DGR n. 624/11), opportunamente integrato e modificato sulla base dello studio condotto, si riportano di seguito gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per il Piano Strutturale di San Ferdinando.

Tabella 2: Obiettivi di sostenibilità ambientale del PSC di San Ferdinando

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario)	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC di San Ferdinando
FATTORI CLIMATICI ED ENERGIA	Riduzione delle emissioni di gas serra	Ridurre le emissioni dei principali gas climalteranti equivalenti totali e per settore (trasporto e servizi)
Risparmio energetico	OS.1 - Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici per i settori (SSS, SNAA)	OS.1.1. Utilizzare strumenti e dotazioni per ridurre i consumi di energia negli usi finali (uso civile, uso produttivo) e la riduzione delle emissioni climalteranti, nell'edilizia privata e pubblica, nel sistema delle reti infrastrutturali pubbliche, nel sistema delle attività produttive (industrie-commercio-agricoltura)
Fonti rinnovabili	OS 2. - Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Dir. 2001/77/CE, Dlgs 387/2003)	OS.2.1. Aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili: Sviluppo del solare termico; Sviluppo del solare fotovoltaico; Sperimentazione delle potenzialità di impianti per l'utilizzo di risorse endogene per produzione di energia, biocombustibile e biocarburanti
RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI	Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili a un ritmo compatibile con le loro capacità di rigenerazione - SSS	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali non rinnovabili
Consumo del suolo	OS.3 - Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo - COM(2006)231	OS.3.1. Riqualficazione, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano e periurbano OS.3.2. Riequilibrio territoriale ed urbanistico OS.3.3. Creazione di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, attraverso una rete di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali; OS.3.4. Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione; OS.3.5. Favorire aggregazioni intercomunali ottimizzando l'utilizzo e il riuso di aree già realizzate o previste dalla pianificazione vigente. OS.3.6. Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo
ATMOSFERA E AGENTI FISICI	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera)

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario)	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC di San Ferdinando
	(atmosfera) - SSS	
Campi elettromagnetici	OS.4 - Il DPCM 8/07/2003 fissa limiti per i CEM e prevede eventuali azioni di risanamento	OS.4.1 Rispetto dei limiti posti dal DPCM 8/07/2003 ai campi elettromagnetici
Rumore	OS.5 - Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L. 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore – Dir 2002/49/CE, dlgs 194/2005	OS.5.1 Rispetto dei limiti posti dal DPCM 14/1/97 alle immissioni da sorgenti sonore
ACQUA	Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun Dlgs 152/2006	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento della risorsa idrica
Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee	OS.6 -Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi – Dlgs 152/2006	OS.6.1. Perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili; OS.6.2.. Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati; OS.6.3 Completamento, adeguamento e messa in efficienza dei sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile; OS.6.4. Adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative
SUOLO	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	Prevenire e mitigare i rischi naturali (idrogeologico, sismico, Incendi) per la popolazione, gli insediamenti e le infrastrutture, pianificando l'uso della risorsa suolo, integrato a quella della risorsa acqua, a scala di distretto idrografico. Prevenire e ridurre la degradazione dei suoli
Rischio idrogeologico	OS. 7 - Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Dlgs 152/2006	OS.7.1. Naturalizzazione dei corsi d'acqua e creazione di fasce riparie naturali nei principali corsi d'acqua urbani, con progressiva rimozione degli interventi antropici a maggiore impatto; OS.7.2. Identificazione della franosità, della pericolosità idrogeologica, del rischio idrogeologico; OS.7.3. Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di sprawling urbano e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse e degradate;
Rischio sismico		OS.7.4. Identificazione degli areali del rischio sismico e del rischio sismico locale
FLORA E FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS	Arrestare la perdita di biodiversità conservazione dei caratteri costitutivi, alla tutela degli elementi di rarità e pregio e alla valorizzazione dell'intero sistema in relazione allo sviluppo turistico
Rete ecologica	OS. 8 - Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS	OS.8.1 Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi; OS.8.2 Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale ed enogastronomico;

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario)	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC di San Ferdinando
		Promozione di attività economiche compatibili all'interno delle aree di pregio e per la loro valorizzazione
Patrimonio agricolo	OS.9 - Ridurre al minimo i pericoli e i rischi derivanti dai pesticidi per la salute e l'ambiente – COM(2006)372	OS.9.1. Recupero e potenziamento della “naturalità diffusa” delle matrici agricole e rurali, contro la frammentazione degli spazi rurali; miglioramento delle attrezzature di accessibilità e dimora; OS.9.2.. Sviluppo e promozione di tecnologie innovative e strutture organizzative nella conservazione dell'ecosistema agro-forestale; OS.9.3. Innovazione tecnologica e ambientale delle produzioni (biologico, biodinamico).
RIFIUTI	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio - SSS	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio –SSS
Rifiuti urbani	OS.10 - Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti – Dir 2006/12, SSS, SNAA. COM(2005)666	OS.10.1. Prevenzione quali-quantitativa dei rifiuti e incentivo al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi
Raccolta differenziata	OS. 11 - Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia - Dir 2006/12	OS.11.1. Conseguimento dei quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D.Lgs 22/97; OS.11.2. Tendenziale abbandono della discarica come sistema di smaltimento dei RSU;
TRASPORTI	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente - SSS	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente
Trasporti e mobilità	OS.12 - Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità - SSS	OS.12.1.. Promozione dello sviluppo dell'intermodalità, per ridurre i carichi ambientali e i livelli di incidentalità connessi al trasporto stradale delle merci; OS.12.2. Promuovere il trasporto non motorizzato; OS.12.3. Promuovere il trasporto pubblico; OS.12.4. Ridurre le punte di traffico e redistribuire i flussi a beneficio degli itinerari più congestionati; OS.12.5. ridefinizione dei processi produttivi e logistici e una modifica delle abitudini associate ad un collegamento migliore fra i diversi modi di trasporto.
SALUTE	Tutelare la salute pubblica e migliorare la qualità	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario)	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC di San Ferdinando
	della vita e la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore, ecc.)	di degrado ambientale
Rischi antropogenici	OS 13 - Riduzione del numero dei decessi e feriti dovuti a incidenti stradali – SSS, PNSS	OS.13.1. Riduzione numero decessi e feriti dovuti ad incidenti stradali
Rumore	OS.14- Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L. 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore – Dir 2002/49/CE, dlgs 194/2005	OS.14.1. Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico
Campi elettromagnetici	OS. 15 - Riduzione dei livelli di esposizione ai CEM nocivi per la salute umana – SNAA, DPCM 8/07/2003	OS.15.1. Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale
Siti inquinati	OS16 - Ridurre la contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca – COM(2006)231	OS.16.1. Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati;
RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP	Salvaguardare e sviluppare creativamente i paesaggi culturali di speciale rilevanza storica, estetica ed ecologica
Paesaggio	OS.17 - Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP	OS.17.1. Recupero e valorizzazione del centro storico e dei loro paesaggi associati; OS.17.2.. Valorizzare il patrimonio culturale; OS.17.3. Riqualificazione del territorio rurale, in quanto testimonianza viva del paesaggio storico e identitario territorio ecoogicamente sensibile OS.17.4.. Riqualificazione dei paesaggi urbani e periurbani OS.17.5. - Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana OS.17.6. - Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate
Beni culturali	OS. 18 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA	OS.18.1. Integrazione del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio; OS.18.2. Recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli.
SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA		

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario)	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC di San Ferdinando
Sistemi produttivi	OS. 19 - Riqualificazione insediativa degli ambiti industriali e terziari	OS.19.1.. Riqualificare le aree per insediamenti economici per creare condizioni favorevoli ad accogliere attività innovative; OS.19.2. .incentivare la rilocalizzazione delle attività dislocate esternamente alle aree attrezzate attraverso il governo delle trasformazioni urbane e della conversione/riconversione insediativa in un’ottica di centralità geografica quale fattore di vantaggio.
	OS..20 -Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale	OS.20.1. Creazione di piattaforme multifunzionali per lo sviluppo locale
	OS 21 - Valorizzazione delle risorse socio-economiche locali e loro equa distribuzione;	OS.21.1. Promuovere strutture e sistemi per la gestione e la valorizzazione delle risorse locali OS.21.2.Promuovere interventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere OS.21.3. Strutturazione e innovazione di “filiera agroalimentari corte” potenziali
Turismo	OS.22 - Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.	OS.22.1. Riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali di ogni comunità locale nonché rispetto e interrelazioni positive con la loro identità socio-culturale
Partecipazione e terzo settore	OS.23 - Miglioramento delle qualità sociali e della partecipazione democratica	OS.23.1. Elaborazione di documenti per la regolamentazione della partecipazione del pubblico;
	OS.24 - Promozione della consapevolezza e della partecipazione democratica al sistema di sicurezza ambientale	OS.24.1. Organizzazione di eventi pubblici per la facilitazione della partecipazione (assemblee,, dibattiti, ecc) Attivazione della possibilità di interazione con l’Amministrazione anche attraverso il web a fini partecipativi; OS.24.2. Elaborazione di documenti di supporto alla partecipazione sia in termini di divulgazione (volantini, brochure, manifesti) che di facilitazione (schede non tecniche sui contenuti del PSC, formulari per la raccolta delle proposte, ecc)

5.2 Verifica preliminare di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna riguarda le relazioni che intercorrono fra gli obiettivi della proposta del Piano Strutturale di San Ferdinando (vedi schema par. 3.2.2.) e quelli contenuti nelle direttive/accordi internazionali e nazionali e la verifica di coerenza degli stessi con gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati ricadenti nel territorio di San Ferdinando.

Considerato che sia il QTRP che il PTCP di Reggio Calabria non hanno concluso l'iter di approvazione e sono privi del parere motivato ai fini della VAS, la verifica di coerenza esterna, in questa fase preliminare del Piano Strutturale di San Ferdinando, è stata fatta solo sulla base degli obiettivi di sostenibilità di riferimento a livello nazionale e comunitario considerati pertinenti il Piano Strutturale di San Ferdinando e riportati nella precedente tabella (par. 5.1).

Quindi l'analisi di coerenza ambientale esterna prende in considerazione come le strategie generali di livello nazionale ed internazionale e i relativi obiettivi di sostenibilità definiti per il Piano Strutturale di San Ferdinando trovino un riferimento negli obiettivi della proposta del Piano Strutturale di San Ferdinando attraverso una matrice che ne evidenzia la relazione.

Nella colonna "valutazione complessiva", inoltre, è riportata una valutazione degli obiettivi della proposta di piano rispetto a ciascun obiettivo di sostenibilità considerato. La valutazione è stata semplificata attraverso la sommatoria degli obiettivi di piano, coerenti/sinergici e no.

Dall'analisi degli obiettivi, sintetizzati in tabella si evince che gli obiettivi assunti dalla proposta del Piano Strutturale Comunale di San Ferdinando risultano complessivamente coerenti con le normative e le strategie nazionali e comunitarie relative alla sostenibilità ambientale.

Nello specifico il Piano di San Ferdinando appare particolarmente sensibile alle tematiche inerenti la protezione e riqualificazione dei paesaggi e del patrimonio storico costruito, la riqualificazione insediativa, la limitazione di consumo di suolo, il risparmio energetico, la produzione di energie da fonti rinnovabili e la valorizzazione delle risorse economiche. Obiettivi che derivano dalla scelta fatta di orientare il piano prevalentemente verso la riqualificazione diffusa del territorio, del paesaggio e del patrimonio costruito e la valorizzazione del sistema delle risorse locali.

Di seguito si riporta la.

Legenda:

<i>Elevata coerenza e/o sinergia</i>	<i>Moderata coerenza e/o sinergia</i>	<i>Nessuna correlazione</i>	<i>Incoerenza e/o discordanza</i>
++	+	0	-

Tabella 3: Matrice di coerenza esterna - preliminare

Obiettivi di sostenibilità di riferimento in relazione agli obiettivi di sostenibilità a livello nazionale e comunitario e dei diversi Piani/programmi	Obiettivi della proposta di "PSC San Ferdinando "																					Val. compl.		
	A	B						C						D						+	-			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19			20	21	22
Risparmio Energetico OS.1 - Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici per i settori.	0	0	0	+	+	+	0	+	+	+	0	+	0	0	+	0	+	+	0	0	0	0	10	
Fonti rinnovabili OS 2. - Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.	0	0	0	+	+	+	+	+	+	0	0	+	0	0	+	0	+	+	0	0	0	0	10	
Consumo suolo OS.3 - Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo	-	+	0	+	+	+	+	-	+	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	+	0	8	2
Campi elettromagnetici OS.4 - Il DPCM 8/07/2003 fissa limiti per i CEM e prevede eventuali azioni di risanamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
Rumore OS.5 - Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore	0	0	0	0	+	0	0	+	+	0	0	0	0	+	0	0	+	0	0	0	0	0	5	
Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee - OS.6 -Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	+	0	+	+	0	0	0	0	5	
Rischio idrogeologico e sismico - OS. 7 - Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	+	0	+	0	0	0	0	0	0	4	
Rete ecologica - OS. 8 - Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	+	0	4	

Obiettivi di sostenibilità di riferimento in relazione agli obiettivi di sostenibilità a livello nazionale e comunitario e dei diversi Piani/programmi	Obiettivi della proposta di "PSC San Ferdinando "																					Val. compl.		
	A	B						C						D						+	-			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19			20	21	22
Patrimonio agricolo - OS.9 - Ridurre al minimo i pericoli e i rischi derivanti dai pesticidi per la salute e l'ambiente	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	+	+	0	0	+	0	0	0	0	5	
Rifiuti urbani OS.10 - Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
Raccolta differenziata OS. 11 - Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	
Trasporti e mobilità OS.12 - Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità	0	0	0	0	+	0	0	+	+	+	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	
Rischi antropogenici OS 13 - Riduzione del numero dei decessi e feriti dovuti a incidenti stradali	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
Rumore OS.14- Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	3	
Campi elettromagnetici OS. 15 - Riduzione dei livelli di esposizione ai CEM nocivi per la salute umana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	2	
Siti inquinati OS16 - Ridurre la contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	+	+	0	0	0	0	4	
Paesaggio OS.17 - Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi	+	+	+	+	+	+	+	+	0	0	0	+	+	0	0	+	+	+	0	+	+	+	16	
Beni culturali OS. 18 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	+	0	+	0	+	0	+	+	0	0	+	+	0	0	+	0	0	0	0	+	0	0	9	
Sistemi produttivi OS. 19 -	+	0	0	0	+	+	0	0	+	+	0	+	0	+	0	0	+	0	+	0	0	0	9	

Obiettivi di sostenibilità di riferimento in relazione agli obiettivi di sostenibilità a livello nazionale e comunitario e dei diversi Piani/programmi	Obiettivi della proposta di "PSC San Ferdinando "																					Val. compl.			
	A	B						C						D						+	-				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19			20	21	22	
Riqualificazione insediativa degli ambiti industriali e terziari																	+								
Sistemi produttivi OS.20 -Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale	+	+	0	0	0	0	+	0	0	0	0	+	0	0	0	0	+	0	0	+	0	0	6		
Sistemi produttivi OS 21 - Valorizzazione delle risorse socio-economiche locali e loro equa distribuzione;	+	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	+	0	0	0	+	+	+	+	+	0	0	7		
Turismo OS.22 - Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.	0	0	+	0	0	0	+	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	+	+	+	0	6		
Partecipazione e terzo settore OS.23 - Miglioramento delle qualità sociali e della partecipazione democratica	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	+	4		
Partecipazione e terzo settore OS.24 - Promozione della consapevolezza e della partecipazione democratica al sistema di sicurezza ambientale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	2		

5.3 Verifica preliminare di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi posti. Inoltre la coerenza interna dovrà assicurare l'efficacia della strategia d'intervento con le criticità/pressioni e peculiarità/potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto territoriale e ambientale.

In questa fase preliminare, considerato che il Piano è ancora in una fase di proposta che va concertata in fase di Conferenza di pianificazione, e il REU è ad uno stato di struttura (indice), la verifica di coerenza interna è parziale ovvero riferita ai progetti strategici e ad alcuni degli strumenti/indirizzi previsti ed è finalizzata a indirizzare e riorientare le scelte definitive, in termini ambientali, del piano (strategie, progetti, norme) anche sulla base di un confronto interno e in Conferenza di pianificazione.

La matrice di coerenza ambientale interna, quindi in questa fase preliminare mette in relazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano (vedi Tabella 3, par. 5.1) e le azioni/interventi della proposta del PSC di San Ferdinando (vedi par. 3.2.2) al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

Legenda:

Elevata coerenza e/o sinergia	<i>Moderata coerenza e/o sinergia</i>	<i>Nessuna correlazione</i>	<i>Incoerenza e/o discordanza</i>
++	+	0	-

matrice di coerenza ambientale interna - preliminare articolate per assi strategici

Asse strategico: Competitività territoriale

- 1.1 Realizzazione della Stazione osservatorio presso la foce del Fiume Mesima
- 1.2 Ammodernamento e messa in sicurezza arterie stradali
- 1.3. Realizzazione dell'Isola ecologica a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti e ampliamento del cimitero
- 1.4. Realizzazione di un'Arena nel quartiere Praia, realizzazione area attrezzata su waterfront.
- 1.5. Ampliamento dell'area sportiva di fronte al campo sportivo
- 1.6 Sistemazione area esterna e aule scuola materna L. Figliuzzi, Ristrutturazione Auditorium scuola media M. Vizzone

Asse strategico: Riqualificazione della città, del territorio e del paesaggio

- 2.1 incentivare (in termini economici e volumetrici) la riqualificazione del patrimonio edilizio in abbandono e il completamento degli edifici d'attesa;

TEMI AMBIENTALI	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' PROPOSTA PSC SAN FERDINANDO	AZIONI/STRUMENTI DELLA PROPOSTA PSC						
		COMPETTIVITA' TERRITORIALE						RIQUALIFICAZ DELLA CITTA', DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO
		1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	2.1
Fattori climatici e energia	OS.1.1 riduzione consumi di energia negli usi finali (uso civile, uso produttivo) e delle emissioni climalteranti.	0	0	0	0	0	0	0
	OS.2.1. Aumentare l'energia prodotta da fonti rinnovabili	0	0	0	0	0	0	0
Risorse naturali non rinnovabili	OS.3.1. Riqualificare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano e periurbano	+	+	+	++	++	0	0
	OS.3.2. Riequilibrio territoriale ed urbanistico	+	+	+	+	+	+	+
	OS.3.3. Creazione di un sistema urbano multipolare e qualificato, in grado di soddisfare la domanda di qualità della popolazione residente, attraverso una rete di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali	+	++	++	++	++	++	++
	OS.3.4. Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione	+	+	+	+	+	-	-
	OS.3.5. Favorire aggregazioni intercomunali ottimizzando l'utilizzo e il riuso di aree già realizzate o previste dalla pianificazione vigente.	0	++	++	++	+	++	++
	OS.3.6. Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo	0	-	-	-	0	-	-
Atmosfera e agenti fisici	OS.4.1Rispetto dei limiti posti dal DPCM 8/07/2003 ai campi elettromagnetici	0	0	0	0	0	0	0
	OS.5.1Rispetto dei limiti posti dal DPCM 14/1/97 alle immissioni da sorgenti sonore	0	0	0	0	0	0	0
Acqua	OS.6.1. Perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili;	0	0	0	0	0	0	0
	OS.6.2.. Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;	0	0	0	0	0	0	0
	OS.6.3 Completamento, adeguamento e messa in efficienza dei sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile;	0	0	0	0	0	0	0
	OS.6.4. Adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative	0	0	0	0	0	0	0
Suolo	OS.7.1. Naturalizzazione dei corsi d'acqua e creazione di fasce riparie naturali nei principali corsi d'acqua urbani, con progressiva rimozione degli interventi antropici a maggiore impatto;	0	0	0	0	0	0	0
	OS.7.2. Identificazione della franosità, della pericolosità idrogeologica, del rischio idrogeologico;	0	0	0	0	0	0	0
	OS.7.3.Consolidamento dei versanti collinari interessati da movimenti franosi, con particolare riguardo ai versanti che gravano sulle infrastrutture e sugli abitati già censiti a rischio e/o oggetto di ordinanza di consolidamento e/o trasferimento;	0	0	0	0	0	0	0
	OS.7.4. Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di sprawling urbano e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse e degradate;	+	+	+	++	++	-	-
	OS.7.5. Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso.	0	0	0	0	0	0	0
	OS.7.6. Identificazione degli areali del rischio sismico e del rischio sismico locale	0	0	0	0	0	0	0
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	OS.8.1Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi;	0	0	0	0	0	0	0
	OS.8.2Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale ed enogastronomico; Promozione di attività economiche compatibili all'interno delle aree di pregio e per la loro valorizzazione	+	0	0	0	0	0	0
	OS.9.1. Recupero e potenziamento della "naturalità diffusa" delle matrici agricole e rurali, contro la frammentazione degli spazi rurali;	0	0	0	0	0	0	0
	OS.9.2.. Sviluppo e promozione di tecnologie innovative e strutture organizzative nella conservazione dell'ecosistema agro-forestale;	0	0	0	0	0	0	0
	OS.9.3. Innovazione tecnologica e ambientale delle produzioni (biologico, biodinamico).	0	0	0	0	0	0	0
	OS.10.1. Prevenzione quali-quantitativa dei rifiuti e incentivo al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi	0	0	0	0	0	0	0

Rifiuti	OS.11.1. Conseguimento dei quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D.Lgs 22/97;	0	0	0	0	0	0	0
	OS.11.2. Tendenziale abbandono della discarica come sistema di smaltimento dei RSU;	0	0	0	0	0	0	0
Trasporti	OS.12.1.. Promozione dello sviluppo dell'intermodalità, per ridurre i carichi ambientali e i livelli di incidentalità connessi al trasporto stradale delle merci;	0	0	++	0	0	0	0
	OS.12.2. Promuovere il trasporto non motorizzato;	0	0	0	0	0	0	0
	OS.12.3. Promuovere il trasporto pubblico;	0	0	0	0	0	0	0
	OS.12.4. Ridurre le punte di traffico e redistribuire i flussi a beneficio degli itinerari più congestionati;	0	0	++	0	0	0	0
	OS.12.5. ridefinizione dei processi produttivi e logistici e una modifica delle abitudini associate ad un collegamento migliore fra i diversi modi di trasporto.	0	0	0	0	0	0	0
Salute	OS.13.1. Riduzione numero decessi e feriti dovuti ad incidenti stradali	0	0	0	0	0	0	0
	OS.14.1. Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico	0	0	0	0	0	0	0
	OS.15.1. Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale	0	0	0	0	0	0	0
	OS.16.1. Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati;	0	0	0	0	0	0	0
Risorse culturali e paesaggio	OS.17.1. Recupero e valorizzazione del centro storico e dei loro paesaggi associati;	+	0	0	0	0	0	0
	OS.17.2.. Valorizzare il patrimonio culturale;	++	0	0	0	0	0	0
	OS.17.3. Riqualficazione del territorio rurale, in quanto testimonianza viva del paesaggio storico e identitario territorio ecologicamente sensibile	0	0	0	0	0	0	0
	OS.17.4. Riqualficazione dei paesaggi urbani e periurbani	0	0	0	0	0	0	0
	OS.17.5. - Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana	0	0	0	0	0	0	0
	OS.17.6. - Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate	+	0	0	0	+	0	0
	OS.18.1. Integrazione del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio;	0	0	0	0	0	0	0
	OS.18.2. Recupero e riqualficazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli.	++	0	0	0	0	0	0
Sostenibilità sociale ed economica	OS.19.1. Riqualficare le aree per insediamenti economici per creare condizioni favorevoli ad accogliere attività innovative;	+	+	+	0	+	0	0
	OS.19.2. .incentivare la rilocalizzazione delle attività dislocate esternamente alle aree attrezzate attraverso il governo delle trasformazioni urbane e della conversione/riconversione insediativa in un'ottica di centralità geografica quale fattore di vantaggio.	0	0	0	0	0	0	0
	OS.20.1. Creazione di piattaforme multifunzionali per lo sviluppo locale	0	0	++	0	0	0	0
	OS.21.1. Promuovere strutture e sistemi per la gestione e la valorizzazione delle risorse locali	0	0	++	0	0	0	0
	OS.21.2.Promuovere interventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere	0	0	0	0	0	0	0
	OS.21.3. Strutturazione e innovazione di "filieri agroalimentari corte" potenziali	0	0	0	0	0	0	0
	OS.22.1. Riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali di ogni comunità locale nonché rispetto e interrelazioni positive con la loro identità socio-culturale	0	0	0	0	0	0	0
	OS.23.1. Elaborazione di documenti per la regolamentazione della partecipazione del pubblico	0	0	0	0	0	0	0
	OS.24.1. Organizzazione di eventi pubblici per la facilitazione della partecipazione (assemblee, dibattiti, ecc) Attivazione della possibilità di interazione con l'Amministrazione anche attraverso il web a fini partecipativi;	0	0	0	0	0	0	0
	OS.24.2. Elaborazione di documenti di supporto alla partecipazione sia in termini di divulgazione (volantini, brochure, manifesti) che di facilitazione (schede non tecniche sui contenuti del PSC, formulari per la raccolta delle proposte, ecc)	0	0	0	0	0	0	0

Dall'analisi delle matrici di coerenza interna emerge complessivamente una coerenza diffusa tra gli interventi e/o gli strumenti previsti dal Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per il PSC di San ferdinando.

Per ogni obiettivo ambientale risulta coerente o in sinergia almeno un intervento e/o strumento previsto dal PSC.

La matrice consentirà, in fase anche di Conferenza di pianificazione, a riorientare alcuni obiettivi di sostenibilità e alcuni progetti/strumenti del PSC.

6. INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO SULL'AMBIENTE E SUL PATRIMONIO CULTURALE

Il Piano Strutturale Comunale di San Ferdinando, come si evince meglio dal Documento Preliminare è stato definito nel rispetto dei principi e degli obiettivi fissati dalla legge urbanistica della Calabria, delle Linee Guida della pianificazione regionale, del QTRP e del PTCP di Reggio Calabria, nel rispetto anche, come si evince da presente Rapporto preliminare ambientale, degli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Il Piano è molto orientato alla Riqualificazione diffusa della città e del territorio e del paesaggio e a migliorare la qualità della vita dei cittadini, e la sostenibilità e la sicurezza ambientale

Attraverso il Piano Strutturale si è cercato di dare un disegno urbano ordinato alla città e al territorio di San Ferdinando nell'ottica della riqualificazione. Le aree urbanizzabili e i nuovi assi stradali sono tutti finalizzati infatti a dare una forma regolare alla struttura urbana esistente ma anche a garantire le infrastrutture necessarie per lo sviluppo ordinato dell'intero territorio nel rispetto delle strategie definite dal QTRP.

Pertanto si ritiene che il Piano, con la sua attuazione, possa generare un impatto sull'ambiente e sulle sue singole componenti, complessivamente positivo.

Tuttavia, considerato che lo stato di definizione della proposta di piano, ancora in via preliminare, non consente una identificazione puntuale degli impatti sull'ambiente, si rimanda tale individuazione e valutazione, alla fase successiva di redazione del Piano. Nel Rapporto Ambientale saranno definiti nel dettaglio metodologie e criteri adottati per la determinazione e valutazione degli impatti, saranno descritti gli impatti attesi dalle trasformazioni, sarà costruita la matrice di sintesi relativa agli impatti attesi singoli, cumulativi e sinergici e la descrizione dell'evoluzione dello scenario ambientale e infine saranno individuati criteri, indirizzi e misure per mitigare gli impatti attesi.

7. MONITORAGGIO E INDICATORI

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *“il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”.*

Al fine di poter prevedere un adeguato sistema di monitoraggio che sarà strutturato e esplicitato in maniera più precisa e dettagliato nella successiva fase di redazione del Piano e quindi nel Rapporto Ambientale si riportano di seguito per il confronto con l'Autorità procedente e i soggetti competenti in materia ambientale gli indicatori principali di contesto e le fonti di informazione che potrebbero essere utili per il loro popolamento

Tuttavia si precisa che a livello comunale, sono disponibili, solo pochi dati inerenti le singole tematiche ambientali in quanto non esiste allo stato attuale un sistema di rilevamento e monitoraggio inerenti tutte le componenti ambientali.

Di seguito si riportano i temi ambientali che si considerano significativi ai fini del monitoraggio ambientale del PSC di San Ferdinando.

Tuttavia in fase di consultazione preliminare si valuterà insieme all'AC l'opportunità di introdurre/stralciare ulteriori indicatori, al momento non popolabili a livello comunale, che potranno essere misurati successivamente con un apposito ufficio ambiente da introdurre nell'Ufficio di Piano.

Schema indicatori di contesto del PSC

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento	Valore di riferimento
Fattori Climatici ed Energia					
Risparmio energetico	OS1. risparmio energetico e riduzione consumi	Consumi finali di energia per settori	Quantità MWh/anno per abitante		
		Consumi gas naturale	Quantità mc		
Fonti rinnovabili	OS2.1 incremento produzione energia rinnovabile	Produzione di energia da fonte rinnovabile	N°, tipologia impianti e installazioni, incidenza%		
Risorse naturali non rinnovabili					
Consumo del suolo	OS3.4 Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione	Sup. urbanizzata totale	Ha sup. TU/ha sup. ter		
		Sup. urbanizzabile totale	ha sup. TDU/ ha sup. ter		
		Nuovi ins. residenziali	ha		

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento	Valore di riferimento
		Nuovi ins. produttivi	ha		
	OS3.6 Riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo	Sup. impermeabilizza ta	% su TU	SinaNET - ISPRA	
Atmosfera e agenti fisici					
Campi elettromagnetici	OS.4.1 Rispetto dei limiti posti dal DPCM 8/07/2003 ai campi elettromagnetici	Densità stazioni radio base per telefonia mobile	n. Staz./sup. terr Km ²	DVA - ANCI - Arpacal	
Rumore	OS.5.1 Rispetto dei limiti posti dal DPCM 14/1/97 alle immissioni da sorgenti sonore	Livello sonoro equivalente	% superament o per classi		
Acqua					
Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee	OS.6.1. Perseguire usi sostenibili durevoli delle risorse idriche, dando priorità a quelle potabili;	prelievi di acqua sup. e di fald per tipologia di uso		DVA - Anci	
	OS.6.2. Prevenire e ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;	valori Seca dei corsi d'acqua		DVA - Anci	
	OS.6.3 Completamento, adeguamento e messa in efficienza dei sistemi acquedottistici di offerta primaria ad uso potabile;	rete verificata/adequ ata/nuova	Km		
	OS.6.4. Adeguamento delle infrastrutture fognarie e depurative	Scarichi civili e industriali collegati alla rete fognaria	N°		
Pop. servita da impianti di dep.			abitanti		
Suolo					
Rischio idrogeologico	OS. 7 - Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione	pop. residente all'interno delle classi di fattibilità del piano	Ab.		
		sup. a rischio idrogeologico	% sup. a rischio /sup. urb.	Autorità di bacino - DVA Anci	
Rischio sismico	OS.7.6. Identificazione degli areali del rischio sismico e del rischio sismico locale	edifici a rischio sismico	% edifici a rischio / ed. tot.		
		pop. res.. all'interno delle classi di rischio sismico	Ab. per classi		
Flora e fauna					

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento	Valore di riferimento
vegetazione ed ecosistemi					
Rete ecologica	OS.8.1 Promuovere interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi	aree di pregio ambientale aggiunte	%		
Patrimonio agricolo	OS.9 - Ridurre al minimo i pericoli e i rischi derivanti dai pesticidi per la salute e l'ambiente	aziende con certificazioni ambientali	N° ha		
Rifiuti					
Rifiuti Urbani	OS.10.1. Prevenzione quali- quantitativa dei rifiuti e incentivo al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi	Produzione di rifiuti urbani totali e pro capite	Kg/ab	Arpocal Comune	
Raccolta differenziata	OS.11.1. Conseguimento dei quantitativi di raccolta differenziata e riutilizzo previsti dal D.Lgs 22/97	RU raccolti in maniera differenziata distinti per frazione merceologica	%	Comune -Ispra- Arpocal	
		Quantità rifiuti recuperati per tipologia di recupero sul tot. rifiuti prodotti	Kg rec./Kg tot.	Comune - Ispra - Arpocal	
	OS.11.2. Tendenziale abbandono della discarica come sistema di smaltimento dei RSU;	condizioni discariche	n°, capacità,	Comune	
Trasporti					
Trasporti e mobilità	OS.12 - Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità - SSS	Domanda di trasporto passeggeri per modalità di trasporto	N°		
		Intensità di trasporto passeggeri per modalità di trasporto	frequenza		
		Realizzazione nuova viabilità	km	Comune	
		Piste ciclabili	km		
		Aree pedonali	Ha, % su sup. TU		
		Aree a accesso limitato	Ha, % su sup. TU		
		Riqualificazione viabilità esistente	km		
Salute					

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento	Valore di riferimento
Rischi antropogenici	OS.13.1. Riduzione numero decessi e feriti dovuti ad incidenti stradali	infortuni decessi incidenti stradali	N°	Polizia municipale	
Rumore	OS.14.1. Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico	Pop. residente all'interno delle classi di inquinamento acustico	%		
Campi elettromagnetici	OS.15.1. Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale	Pop. esposta ai campi a bassa frequenza e alta frequenza	% pop		
Siti inquinati	OS.16.1. Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati;	aziende agricole che usano prodotti fitosanitari	n. ha		
		Sup. per agricoltura biologia/ sup. agricola totale	ha		
		Carico depurato/carico generato di acque reflue	mc		
Risorse Culturali e Paesaggio					
Paesaggio	OS.17 - Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP	Sup. ambiti paesaggistici urbani riqualificati	ha		
		Sup. ambiti paesaggistici rurali riqualificati	ha		
		Sup. ambiti paesaggistici tutelati	ha		
Beni ambientali	OS. 18 - Protezione e conservazione del patrimonio culturale	n. beni vincolati da provvedimento	N°	Mibact	
		Sup. aree archeologiche vincolate	ha	Mibact	
		n. di immobili vincolati oggetto di riqualificazione	N°	Comune	
		Sup. di aree tutelate oggetto di riqualificazione	ha	Comune	

Di seguito si riportano alcuni indicatori che sarà utile inserire nelle attività di monitoraggio e che fanno riferimento a tematiche non necessariamente di carattere ambientale ma economico e sociale, che si considerano comunque di interesse

TEMA	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento	Valore di riferimento
Contesto economico				
Ricchezza del territorio	Reddito pro capite	€/abit		
	Tasso di occupazione	% pop. occupata/to t.		
Economia locale e le attività produttive - turismo	imprese turistiche, agrituristiche	N°		
	presenze turistiche per mese	N°		
Agricoltura e zootecnica	imprese agricole, tipologia	N° ha		
	imprese zootecnica	N°		
	reti di impresa/filiere agroalimentari	N°		
Industria	imprese produzione industriale	N°		
Contesto sociale				
Popolazione	Nuovi abitanti insediati	N°		
	Densità abitativa	Ab/Kmq		
Salute umana	Offerta medica	n. ab/medici		
	Offerta farmacie	n. ab/farm.		
Disagio sociale	Tasso di disoccupazione	%		
	Quota disoccupazione giovanile	%		
Ambiente urbano	Standard istruzione	Mq/ab		
	Standard servizi pubblici	Mq/ab		
	Standard parcheggi	Mq/ab		
	Densità verde urbano	% sulla sup. urbanizzata		
	Dotazione di verde urbano	ha		
	Estensione aree degradate	Ha, % sulla sup. urbanizzata		

8. STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale che accompagnerà la proposta di Piano Strutturale Comunale sarà strutturato con la medesima impostazione del presente Rapporto preliminare, integrato dei contenuti di valutazione inerente in particolare effetti e impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Saranno anche integrate le indicazioni sulle misure, i criteri e gli indirizzi per la mitigazione degli impatti attesi e le indicazioni di come si pensa di strutturare le attività di monitoraggio.

L'integrazione e l'aggiornamento del Rapporto Ambientale terrà conto delle risultanze delle Consultazioni preliminari e verrà fatto tenendo conto anche degli effetti che deriveranno dal Regolamento Urbanistico e Edilizio che allo stato attuale è solo strutturato.

L'indice del Rapporto Ambientale pertanto rispetterà lo stesso indice del presente rapporto preliminare ma sarà più dettagliato.

Questionario guida per la stesura dei contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

In ogni caso, la consultazione può esplicitare tutti gli altri aspetti ritenuti rilevanti purché coerenti e pertinenti ai contenuti del piano /programma e le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni, si invita a fornire in allegato quelli disponibili o segnalare le fonti per una più agevole utilizzazione.

Infine, gli obiettivi ambientali, i riferimenti normativi e delle politiche e strategie ambientali, così come gli indicatori ed i contenuti del quadro ambientale, devono essere considerati in coerenza con il piano/programma e verificati quindi nel contesto di riferimento al pari delle proposte che si ritiene utile formulare.

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
Cap. 2	<p>Ai sensi della normativa vigente, il documento riporta un elenco di soggetti individuati quali autorità con competenze ambientali; tali soggetti sono individuati come referenti per la consultazione del presente documento e del rapporto ambientale nella stesura definitiva.</p> <p><i>Ritenete che i soggetti individuati siano coerenti con quanto previsto dalla normativa ed in relazione ai contenuti ambientali delineati per il piano/programma?</i></p> <p><i>Ritenete che quelli individuati siano esaustivi ?</i></p> <p><i>Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri soggetti suggerite di inserire?</i></p>
Cap. 4	<p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al piano/programma in oggetto.</p> <p><i>Le tematiche e le componenti ambientali che sono state utilizzate per la descrizione del contesto ambientale e territoriale sono esaustive ?</i></p> <p><i>La descrizione del contesto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità? Mette in luce gli aspetti chiave?</i></p> <p><i>Ritenete che vi siano aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire nell'analisi ambientale?</i></p> <p><i>Il Quadro di sintesi dell'analisi di contesto è sufficientemente dettagliato?</i></p>
Cap. 5	<p>Nel presente Rapporto Ambientale, sulla base dei Documenti di supporto forniti dal Dipartimento Ambiente della Regione Calabria sono stati individuati gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti il PSC di San Ferdinando</p> <p><i>Gli obiettivi di sostenibilità del Piano Strutturale sono esaustivi e coerenti con le criticità emerse?</i></p> <p><i>Ritenete che gli obiettivi di sostenibilità debbano essere integrati e/o diminuiti?</i></p> <p><i>Rispetto alle verifiche preliminari di coerenza esterna e interna ritenete di suggerire specifiche considerazioni?</i></p>
Cap. 6	<p>Il documento riporta una descrizione preliminare dei possibili impatti significativi del Piano sull'ambiente e sul patrimonio culturale</p> <p><i>Ritenete condivisibili le considerazioni fatte in via preliminare sui possibili impatti che il piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale?</i></p>
Cap. 7	<p>Il documento riporta gli indicatori e la basi informative da cui attingere per l'analisi del contesto ambientale.</p> <p><i>Ai fini della procedura di VAS, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?</i></p> <p><i>Ritenete che l'elenco degli indicatori proposti sia esaustivo e coerente per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del piano/programma?</i></p>

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
All.2	<p>L'allegato riporta il quadro normativo di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p><i>Ritenete che l'elenco dei riferimenti normativi sia esaustivo?</i></p> <p><i>Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità, si invita a fornire le integrazioni ritenute necessarie.</i></p>
<p>Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?</p>	

Riferimenti Soggetto competente in materia ambientale o pubblico interessato

Soggetto:

Riferimento: (nome e cognome)

Recapito telefonico:

Mail:

Pec:

QUADRO NORMATIVO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Al fine di poter costruire una griglia degli obiettivi di sostenibilità specifici per il Piano Strutturale Comunale di San Ferdinando è stata fatta l'analisi di tutti riferimenti normativi e di indirizzo internazionali, nazionali e regionali, anche sulla scorta della tabella 2 del Documento di supporto per la procedura VAS di cui Disciplinare operativo regionale (DGR n. 624 del 23/12/2011) nonché degli strumenti di pianificazione regionale sovraordinati adottati e/o approvati rispetto ai quali sarà necessario fare anche la verifica di coerenza.

Per la specificità dello strumento si è fatto riferimento, innanzitutto ai seguenti strumenti normativi e atti amministrativi di livello regionale che hanno acquisito indirizzi, normative e strategie dei livelli sovraordinati e/o di settore:

- Legge urbanistica della Calabria, la legge regionale 19/02 e s.m.i.,
- Norme per l'abitare sostenibile - Legge regionale n. 41 del 4 novembre 2011
- Carta calabrese del paesaggio (DGR n. 457 del 6/07/06);
- Protocollo di Intesa “Un patto per il governo del territorio” (DGR n. 815 del 23/09/05);
- Linee Guida della pianificazione regionale (DGR 106/06)
- Quadro Territoriale Regionale (DCR 300/2013);
- PTCP Reggio Calabria (DCP 2011)

Per la definizione degli obiettivi generali sono stati presi in considerazione anche tutti i documenti che costituiscono i riferimenti generali per lo sviluppo sostenibile che tra l'altro sono stati richiamati nelle premesse del “Protocollo di Intesa Un patto per il governo del territorio”:

- Quadro di azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'U.E. (COM 1998 605);
- Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE), Postdam 1999;
- Conclusioni della presidenza consiglio europeo di Göteborg su “Sviluppo sostenibile in Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile” 15 e 16 giugno 2001;
- Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano;
- Sesto Programma d'azione ambientale comunitario - Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002;
- Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205;
- Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni dell'11/02/04 “Verso una strategia tematica sull'ambiente urbano” (COM/2004/60);
- Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo “Dichiarazione sui principi direttori dello sviluppo sostenibile” 2005
- Rilancio della Strategia di Lisbona e Goteborg (2005)
- Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali, COM/2005/670
- *Riesame della Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova Strategia – adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006*
- Carta di Lipsia sulle città sostenibili europee (maggio 2007).

Nei successivi paragrafi si riportano i contenuti della suddetta normativa ritenuti più pertinenti la redazione del Piano Strutturale partendo dal livello regionale, più prossimo al piano comunale.

1. Riferimenti normativi e strategie regionali, nazionali, internazionali per la sostenibilità ambientale

1.1. LIVELLO REGIONALE

Legge Urbanistica della Calabria per l'uso e il governo del territorio L.R. n. 19/2002

Di seguito si riportano gli **obiettivi generali** che la Legge Urbanistica della Calabria ha assunto per lo sviluppo del territorio da realizzare con il nuovo sistema della pianificazione urbanistica e territoriale ai vari livelli.

Obiettivi generali della legge (art. 1)

Pianificazione, tutela e recupero del territorio regionale in chiave sostenibile

Integrità fisica del territorio.

Integrità culturale.

Miglioramento della qualità della vita.

Miglioramento dei connotati di civiltà degli insediamenti urbani.

Miglioramento delle connessioni fisiche e immateriali dirette allo sviluppo produttivo e all'esercizio della libertà dei cittadini.

Uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e storico-culturali e paesaggistiche.

Raccordo funzionale tra gli strumenti di pianificazione e la valorizzazione del suolo.

Cooperazione interistituzionale e concertazione tra forze economiche, sociali, culturali e professionali.

Trasparenza processi decisionali e partecipazione dei cittadini alle scelte che incidono sulla qualità dello sviluppo e sull'uso delle risorse ambientali.

Obiettivi generali della pianificazione urbanistica e territoriale (art. 3)

promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo di norma in maniera contigua a quelli esistenti;

assicurare che i processi di trasformazione preservino da alterazioni irreversibili i connotati materiali essenziali del territorio e delle sue singole componenti e ne mantengano i connotati culturali conferiti dalle vicende naturali e storiche (integrità fisica e culturale);

migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;

ridurre e mitigare l'impatto degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali;

promuovere la salvaguardia, la valorizzazione ed il miglioramento delle qualità ambientali, architettoniche, culturali e sociali del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente, finalizzati anche ad eliminare le situazioni di svantaggio territoriale;

prevedere l'utilizzazione di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione ovvero dai riempimenti dei cosiddetti vuoti urbani o aree a margine, (limitazione del consumo di suolo).

Obiettivi di sostenibilità della pianificazione strutturale e operativa (art. 10)

Gli usi e le trasformazioni del territorio devono essere sostenibili rispetto a:

tutela e conservazione del sistema naturalistico-ambientale;

quantità e qualità delle acque superficiali e sotterranee;

criticità idraulica del territorio;

approvvigionamento idrico;

capacità di smaltimento dei reflui;

fenomeni di dissesto idrogeologico e di instabilità geologica;
riduzione ed alla prevenzione del rischio sismico;
risparmio e all'uso ottimale delle risorse energetiche e delle fonti rinnovabili;
contenimento consumo di suolo.
equilibrio e funzionalità del sistema insediativo
distribuzione peso insediativo della popolazione e delle attività produttive (miglioramento funzionalità complessiva);
restauro e riqualificazione del territorio;
efficienza e funzionalità del sistema relazionale;
circolazione delle persone, delle merci e delle informazioni attraverso sistemi non impattanti sull'ambiente
rispondenza con i programmi economici.

Obiettivi di sostenibilità ambientale di interesse specifico della legge:

Politica del paesaggio e attuazione della Carta calabrese del paesaggio e della Convenzione Europea del paesaggio (art. 8 bis);
Riqualificazione e recupero urbano (artt.33-34 e 35);
Recupero insediamenti abusivi (art. 36);
Bonifica urbanistica-edilizia (art. 37);
Risanamento e recupero centri e insediamenti urbani storici (artt. 38 e 48);
Risparmio energetico e contenimento consumo di territorio (art. 49);
Tutela e valorizzazione del territorio agricolo-forestale (art. 50);
Edilizia sostenibile (art. 53 bis).

Norme per l'abitare sostenibile - Legge regionale n. 41 del 4 novembre 2011

Con la finalità di promuovere e incentivare la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico nelle trasformazioni urbane e territoriali e nella realizzazione delle opere edilizie, la legge definisce gli obiettivi di sostenibilità che devono essere perseguiti attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Criteri di sostenibilità che gli strumenti di pianificazione devono individuare (c. 2 art. 4):

- sviluppo armonico del territorio, dei tessuti urbani e delle attività produttive;
- compatibilità dei processi di trasformazione e uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e con la identità storico-culturale del territorio;
- valorizzazione delle risorse identitarie e delle produzioni autoctone per un sano e durevole sviluppo locale;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione per migliorarne la qualità e la sostenibilità ambientale.

1.2. LIVELLO NAZIONALE

Strategia d'Azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia – Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205

La Strategia individua alcuni temi prioritari cui sono legati degli obiettivi specifici sintetizzati nella tabella che segue.

Temi	Obiettivi
Clima ed atmosfera	Aumento dell'efficienza del parco termoelettrico
	Riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti
	Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili
	Riduzione dei consumi energetici nei settori industriale, abitativo e terziario
	Assorbimento delle emissioni di CO2 dalle foreste
	Riduzione delle emissioni in settori non energetici
Natura e biodiversità	Mantenimento degli habitat e del paesaggio nelle aree della Rete Natura 2000
	Conservazione ed uso sostenibile della biodiversità nelle aree montane
	Miglioramento della qualità delle cenosi boschive
	Limitare la frammentazione degli habitat
	Controllo della fruizione turistica nelle aree marine e montane
	Sviluppare efficaci politiche di prevenzione dei rischi naturali a rapido e a lento innesco
Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani	Riequilibrio policentrico delle funzioni territoriali
	Riduzione della pressione edilizia
	Estensione degli interventi di rigenerazione ambientale e di riuso di aree urbanizzate
	Riqualificazione e miglioramento dell'accessibilità del patrimonio storico-culturale
	Riduzione dell'esposizione della popolazione all'inquinamento (atmosferico, acustico, idrico, del suolo)
	Riduzione del rischio
	Contenimento della mobilità a maggior impatto ambientale
	Diffusione di consumi e comportamenti ambientalmente corretti
	Conservazione ripristino della risorsa idrica
	Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

1.3. LIVELLO COMUNITARIO E MONDIALE

Conclusioni della Presidenza – Consiglio europeo di Göteborg, 15 e 16 giugno 2001

Prendendo le mosse dalla comunicazione della Commissione sullo sviluppo sostenibile, dal sesto programma di azione per l'ambiente e dalle strategie settoriali per l'integrazione ambientale, il Consiglio europeo ha individuato in una prima fase una serie di obiettivi e misure come orientamento generale per il futuro sviluppo di politiche in quattro settori prioritari: cambiamenti climatici, trasporti, sanità pubblica e risorse naturali, integrando in tal modo le decisioni su questioni sociali ed economiche adottate dal Consiglio europeo di Stoccolma. Vengono affermati 5 principi-guida :

- Lotta ai cambiamenti climatici
- Garantire la sostenibilità dei trasporti

- Affrontare le minacce per la sanità pubblica
- Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile
- Integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche comunitarie.

Sesto Programma Comunitario di Azione in materia di ambiente – Decisione n.1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002

Con questo documento viene adottata la nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile motivata dalla presa d'atto che (punto 2): “permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti” e “si profilano nuove sfide, in particolare la necessità di modificare progressivamente i nostri modelli attuali non sostenibili di consumo e di produzione, e l'appoggio non integrato all'elaborazione delle politiche”. Le 7 Sfide principali, con i corrispondenti obiettivi sono sintetizzati come segue.

Sfide principali	Traguardi
1) Cambiamenti climatici e energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
2) Trasporti sostenibili	Garantire che i nostri sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
3) Consumo e Produzione sostenibili	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
4) Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici
5) Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
6) Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una società socialmente inclusiva, tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini
7) Povertà mondiale e sfide dello sviluppo	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare che le politiche interne ed esterne dell'Unione siano coerenti con lo sviluppo sostenibile a livello globale e i suoi impegni internazionali

Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano

Il protocollo di Kyoto concerne le emissioni di sei gas ad effetto serra (biossido di carbonio (CO₂); metano (CH₄); protossido di azoto (N₂O); idrofluorocarburi (HFC); perfluorocarburi (PFC); esafluoro di zolfo (SF₆)). Esso impegna gli Stati membri alla riduzione e propone che tutti i soggetti interessati operanti sui territori cooperino per rafforzare o istituire politiche nazionali di riduzione delle emissioni (miglioramento dell'efficienza energetica, promozione di forme di agricoltura sostenibili, sviluppo di fonti di energia rinnovabili, ecc.).

Strategia di Lisbona -Relazione strategica sulla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione: il nuovo ciclo (2008-2010)- Stare al passo con i cambiamenti

I contenuti di interesse, relativi all'asse che riguarda la sostenibilità ambientale, possono essere sintetizzati dall'obiettivo che è: dotare l'Europa di un'economia a bassa emissione di carbonio ed efficace sul piano Energetico. Per concorrere a quest'obiettivo gli enti territoriali devono cooperare alle azioni comunitarie e alle azioni statali che sono sintetizzate come segue:

a) Azioni comunitarie:

- adottare le proposte di legge relative al completamento dei mercati interni dell'elettricità e del gas e la serie di misure relative al cambiamento climatico per istituire il quadro che permetta, entro il 2020, di ridurre di almeno il 20% le emissioni di gas a effetto serra e di raggiungere una quota di energie rinnovabili pari almeno al 20% del consumo energetico totale;
- promuovere una politica industriale che favorisca una produzione e un consumo più sostenibili, puntando sulle energie rinnovabili e sui prodotti, sui servizi e sulle tecnologie a bassa emissione di carbonio e che consumino poche risorse;
- procedere al riesame della direttiva sulla tassazione dell'energia per collegarla meglio agli obiettivi UE in materia di energia e protezione dell'ambiente;
- rendere più severi i requisiti di cui alla direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia.

b) Azioni degli Stati membri:

- procedere al riesame dei rispettivi strumenti economici, tra cui la fiscalità, le sovvenzioni e i canoni, per accertarsi che essi contribuiscano alla lotta contro i cambiamenti climatici in modo economicamente non oneroso;
- esortare le autorità aggiudicatrici a inserire sistematicamente l'efficienza energetica tra i criteri di aggiudicazione degli appalti pubblici;
- fissare obiettivi vincolanti di riduzione del consumo di energia per gli edifici pubblici;
- migliorare l'interconnessione delle reti energetiche.

Riesame della Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova Strategia – adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006

Dalle conclusioni della Presidenza del Consiglio conviene strapolare quelle che riguardano i temi dello Sviluppo sostenibile inteso come capacità di soddisfare le necessità dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie. È un obiettivo fondamentale dell'Unione europea. Lo sviluppo sostenibile consiste nella salvaguardia della capacità del pianeta di sostenere tutte le diverse forme di vita. Si fonda sulla democrazia, l'uguaglianza di genere, la solidarietà, lo stato di diritto e il rispetto dei diritti fondamentali. Benché dopo il Consiglio europeo di Göteborg siano stati conseguiti risultati positivi, permangono molte sfide. Il Consiglio europeo adotta pertanto una strategia rinnovata, ambiziosa e globale, dell'UE per lo sviluppo sostenibile (10117/06). Viene anche sottolineato che i cambiamenti climatici sono un problema mondiale che richiede soluzioni a livello mondiale. Pertanto, il Consiglio europeo auspica il positivo proseguimento delle discussioni nel quadro della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e del protocollo di Kyoto per giungere tempestivamente a un accordo post-2012 coerente con l'obiettivo del Consiglio di un aumento mondiale massimo della temperatura di 2°C rispetto ai livelli dell'epoca preindustriale. Pertanto il Consiglio insisterà in tutti i consessi multilaterali pertinenti, ivi compreso con tutte le Parti dell' UNFCCC, affinché sia avviato un dialogo aperto ed esauriente sulle azioni future e venga concordato un obiettivo internazionale.

Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse ambientali, COM (2005) 670

La Strategia pone l'utilizzo sostenibile delle risorse – che comprende la produzione e il consumo sostenibili – come fattore fondamentale della prosperità nel lungo periodo, sia nell'Unione europea sia a livello mondiale. E infatti la strategia dell'UE per la crescita e l'occupazione approvata al Vertice della primavera 2005 fa dell'utilizzo più sostenibile delle risorse una grande priorità europea. La strategia sollecita inoltre l'Unione a mettersi alla testa dell'economia mondiale guidandola verso modelli di consumo e di produzione più sostenibili. L'Europa deve quindi dotarsi di una strategia a lungo termine che integri l'impatto ambientale dell'uso delle risorse naturali, compresa la loro dimensione esterna (ad es. le ricadute al di fuori dell'UE, anche nei paesi in via di sviluppo) nella fase di

definizione delle politiche. La presente strategia tematica sull'utilizzo sostenibile delle risorse naturali ("la strategia") rappresenta una risposta alla sfida sopra illustrata. Essa va vista in connessione con la strategia per uno sviluppo sostenibile (SSS), alla quale contribuisce. La Strategia ribadisce che è importante integrare profili di tutela ambientale nelle altre politiche che influiscono sull'impatto ambientale dell'uso delle risorse naturali ma non intende dar vita ad iniziative specifiche in settori dove sono in atto politiche già collaudate.

La strategia mira a ridurre le pressioni ambientali in ogni fase del ciclo di vita delle risorse, che comprende l'estrazione, la raccolta, l'utilizzo e lo smaltimento finale. Si tratta quindi di integrare la nozione di ciclo di vita e di impatto delle risorse nelle politiche ad esse associate. Questo approccio, che in futuro sarà applicato sistematicamente a tutte le politiche ambientali, forma già parte integrante di alcune iniziative, quali la strategia tematica in materia di rifiuti. Alcune azioni, quali la politica integrata dei prodotti o il piano d'azione per le ecotecnologie, sono complementari a tale approccio. Lo stesso approccio deve essere accolto nelle politiche non ambientali consumatrici di risorse. Iniziative in questo senso sono già state adottate, in particolare nei settori dei trasporti e dell'energia. Il ricorso agli studi di impatto sarà inoltre determinante in alcuni settori industriali o infrastrutturali.

La strategia, inoltre, propone un quadro di analisi mirante a consentire che l'impatto ambientale dell'uso delle risorse venga preso in considerazione in via permanente nella definizione delle politiche pubbliche.

2. Riferimenti normativi per le specifiche componenti ambientali

Un quadro completo della normativa di riferimento rispetto alle tematiche ambientali specifiche è riportata nella tabella seguente

livello internazionale

Tematica/Componente ambientale	Documenti e normative di riferimento
Acqua	<ol style="list-style-type: none"> 1. Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque 2. Direttiva 91/676/CE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque contro l'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole 3. Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane
Ambiente e salute	<ol style="list-style-type: none"> 1. Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM (2003) 338 def. Bruxelles, 11.6.2003 2. Comunicazione della Commissione del Parlamento europeo relativa all'istituzione di un secondo Programma d'Azione comunitaria in materia di salute (2007-2013) COM (2007) 150 def. Bruxelles 23.3.2007
Ambiente urbano	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa ad una Strategia tematica sull'ambiente urbano – Bruxelles, 11 gennaio 2006
Aria e cambiamenti climatici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano 2. Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM (2005) 446 3. Direttiva 2001/81/CE: Parlamento europeo e Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici 4. Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento

Tematica/Componente ambientale	Documenti e normative di riferimento
Energia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità 2. Direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia 3. Direttiva 2003/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 maggio 2003 sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti 4. Direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CE del Consiglio
Natura e biodiversità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar 1971 2. Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979) 3. Convenzione sulla biodiversità (CBD), Nazioni Unite – Rio de Janeiro 1992 4. Comunicazione commissione strategia comunitaria per la diversità biologica (1998) 5. Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione dell'avifauna selvatica 6. Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche 7. Comunicazione della Commissione: arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre (2006) 8. Piano d'Azione comunitario per la biodiversità (2001) 9. Regolamento n. 1698/2002/CE 10. Programma di azione forestale comunitaria (1989) 11. Strategia forestale dell'Unione Europea (risoluzione 1999/c/56/01) 12. Convenzione delle nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione – UNCCD – 1994
Paesaggio e patrimonio culturale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convenzione europea del paesaggio, Firenze 20 Ottobre 2000 2. Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo – Potsdam, maggio 1999
Rifiuti e bonifiche	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccomandazione dell'OCSE per una gestione ambientalmente compatibile dei rifiuti (approvata con dec. Cons. CE 90/170/CEE) 2. Strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti COM (2005) 666 3. Strategia tematica concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi COM (2006) 372 def. 4. Verso una strategia tematica per la protezione del suolo COM (2002) 179 def. 5. Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004 6. Direttiva 2006/12/CE quadro legislativo della politica comunitaria in materia di gestione dei rifiuti (sostituisce la Direttiva 75/442/CE) Direttiva 689/1991/CE sui rifiuti pericolosi 7. Direttiva 2004/12/CE sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio (di modifica di della Direttiva 94/62/CE) 8. Direttiva 31/1999/CE sulle discariche 9. Direttiva 76/2000/CE Incenerimento dei rifiuti
Rischi tecnologici	<ol style="list-style-type: none"> 1. Direttiva 96/82/CE del Consiglio, del 9 dicembre 1996, sul controllo del pericolo

Tematica/Componente ambientale	Documenti e normative di riferimento
	<p>di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p> <p>2. Direttiva 2003/105/CE del Parlamento e del Consiglio, del 16 dicembre 2003 che modifica la direttiva 98/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p>
Suolo e rischi naturali	<p>1. Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque</p> <p>2. Regolamento (CEE) n. 2158/92 del Consiglio del 23 luglio 1992 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi</p>
Turismo	<p>1. Carta del Turismo sostenibile, Conferenza internazionale di Lanzarote (1995)</p> <p>2. Codice globale di etica per il turismo, World Tourism Organisation (1999)</p> <p>3. Mediterranean Action Plan on Tourism, UNEP (1999)</p> <p>4. Strategia europea sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere – ICZM (2000)</p> <p>5. Carta di Rimini, Conferenza Internazionale per il Turismo Sostenibile (2001)</p>

Livello nazionale

Tematica/Componente ambientale	Documenti e normative di riferimento
Acqua	<p>1. D.Lgs 11 maggio 1999 n. 152, Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE relativa al trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CC relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.</p> <p>2. L. 5 gennaio 1994 n. 36 Disposizioni in materia di risorse</p>
Aria e cambiamenti climatici	<p>1. L. 1 giugno 2002 n. 120, Ratifica del Protocollo di Kyoto</p> <p>2. Piano d'Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra</p> <p>3. D. Lgs 21 maggio 2004 n.171 Attuazione della direttiva 2001/817CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici</p> <p>4. D. Lgs 29 dicembre 2003 n. 387 Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità</p> <p>5. D.Lgs 19 agosto 2005 n. 192 Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia</p> <p>6. D.Lgs 29 dicembre 2006 n. 311 Disposizioni correttive ed integrative al D. Lgs 19 agosto 2005 n. 192 recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia</p> <p>7. D. Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento</p>
Energia	<p>1. Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, di cui all'art. 16, comma 4 del D. Lgs 23 maggio 2000 n. 164</p> <p>2. Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D. Lgs 16 marzo 1999 n. 79</p>
Natura e biodiversità	<p>1. Decreto 16 giugno 2005 Linee guida di programmazione forestale (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio)</p> <p>2. L. 394/1991 Legge quadro sulle aree protette</p> <p>3. L. 157/1992 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio</p>

Tematica/Componente ambientale	Documenti e normative di riferimento
	4. CPR 357/97 e s.m.i. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica
Paesaggio e patrimonio culturale	1. D. Lgs 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio
Rifiuti e bonifiche	1. D. Lgs 13 gennaio 2003 n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti 2. DM Ambiente 18 settembre 2001 n. 468 Programma di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati 3. DM 25 ottobre 1999 n. 471 Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i.
Trasporti	1. Piano Generale dei trasporti e della logistica – Gennaio 2001